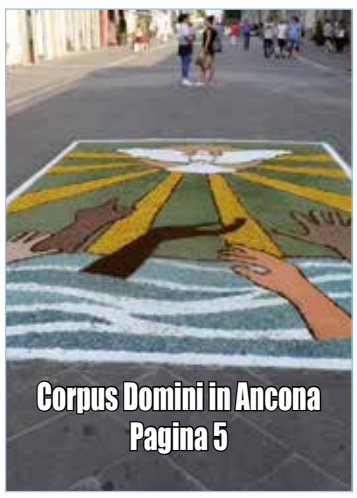
Business Credit Consulting
CARDOGNA s.r.l.
GESTIAMO I TUOI CREDITI
RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ
Tel. 0719202901 - info@cardogna.it
www.cardogna.it

Presenza
direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona
anno XVIII
offerta libera
n. 14
6 LUGLIO 2017



AFFRONTARE IL FUTURO

Quando il nonno, racconta ai nipoti, inizia sempre con: "C'era una volta". Così comincia per raccontare una favola o per raccontare fatti archiviati nei suoi ricordi di persona anziana. Poi il ruolo del nonno si può fermare ed oggi, spesso, si ferma qui, o può proseguire in un accompagnamento nelle varie fasi di sviluppo della vita dei nipoti, anche se non si potrà andare, per ragioni biologiche, tanto oltre la gioventù: così avveniva molto spesso nel passato.

Questo educare, questo accompagnare, questo formare con discrezione e capacità, con autorevolezza e con gradualità, con amore e con passione era un modello di vita che portava alla maturità: succedeva nella famiglia, nella scuola, nella parrocchia, nei partiti politici e nelle organizzazioni sociali, sindacali e professionali.

A forza di dire che i tempi sono cambiati e che non ha senso rimpiangere il passato ci siamo trovati in una società che chiama la famiglia, la scuola e la parrocchia (intesa come oratorio): agenzie educative in virtù di esasperati linguaggi mercantili e chiama il vecchio "ospitale", stabilimento ospedaliero al pari di un qualsiasi opificio.

Ad una agenzia ci si affida per comprare o vendere, ma certi valori, certi saperi, certi mestieri, certe abilità non si comprano né si vendono: si insegnano e si apprendono.

Per insegnarli bisogna avere competenza e per apprenderli bisogna avere passione: due qualità che sono andate via via perdendo di significato, fino a creare uno stato di diffuso disagio ed una impressionante rincorsa alla ricerca di vie d'uscita che spesso sembrano vere e proprie vie di fuga.

A forza di leggerlo ci siamo convinti che tutte le famiglie sono divise, che tutte le scuole sono allo sfascio, che tutte le imprese artigiane sono troppo piccole per avere un futuro, che tutte le medie e piccole industrie non sono competitive per un mercato globale, che la politica è sporca.

Continuiamo così in una spirale che ci inghiotte e non riusciamo a fermarci un attimo a riflettere su come ragionare per trovare gli elementi adatti per una inversione di tendenza.

Uno dei metodi potrebbe essere proprio quello di andare a riscoprire il senso di quelle parole di cui si diceva poco sopra, sforzandoci di rendere operative le reazioni che derivano dalla loro applicazione: la discrezione e la capacità, l'autorevolezza, l'amore e la passione.

Per discrezione intendiamo quanto sosteneva il sommo poeta Dante: "lo più bello ramo che de la radice razionale consurga si è la discrezione". Per capacità ci viene spontaneo intendere l'idoneità, l'abilità, la competenza di intendere o di fare qualche cosa, di svolgere una funzione, di riuscire nella realizzazione di un compito.

L'autorevolezza, e non l'autoritarismo, è propria di chi gode stima e fiducia per quello che è e non per quello che ha. L'amore è la dedizione appassionata ad una persona o a più persone. Ed infine la passione. Chi ha visto "FUOCOAMMARE", ricorderà la scena di Samuele che insegna a Mattias a costruire la fionda ed alla fine, dopo aver indicato tutti i tipi di legno da usare, dice che affinché una fionda funzioni bene, ci vuole passione per costruirla.

Il futuro non è stato mai facile o difficile; non si combatte, ma si affronta aiutando ed accompagnando chi è più fragile a vincere le sfide che ogni tempo ha lanciato ai suoi contemporanei.

Marino Cesaroni

ANCI MARCHE - PICCOLI COMUNI - ARCIVESCOVO EDOARDO

RIDARE VALORE ALLA COMUNITÀ NEL RISPETTO DELLA TRADIZIONE E DELLA STORIA

"Occorre ricostruire, ma cosa? Case, lavoro, chiese. La casa dà identità, ma per i nostri territori dell'Appennino occorre anche la casa dell'anima che le nostre comunità stanno perdendo per paura e scoramento. Per questo bisogna ridare valore alla comunità in quanto tale, come soggetto che custodisce tradizione e storia. Il tutto con questo atteggiamento: ricostruire con saggezza e con l'impegno di una collettiva partecipazione". Con queste parole il card. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo, è intervenuto nel corso della conferenza organizzata dall'Anci al Palariviera di San Benedetto del Tronto. "Agenda controesodo, nuovi assetti e politiche per il sistema locale" il tema intorno al quale ha ruotato la giornata dedicata ai piccoli comuni riguardo alla necessità di adottare politiche di promozione e di rilancio dello sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale delle aree più periferiche".

Anche in riferimento ai terremoti che hanno colpito quattro regioni i sindaci hanno chiesto di mettere, nell'agenda delle politiche nazionali e regionali, misure e azioni per far invertire la tendenza allo spopolamento, proprio a partire dai territori che più sono colpiti da eventi sismici e di dissesto idrogeologico. L'Anci intende farsi promotrice "di un progetto controesodo per affrontare il problema del disagio insediativo". Proprio a proposito di questo tema il card. Menichelli ha aggiunto: "Se c'è un'agenda del controesodo vuol dire che abbiamo fatto un esodo sbagliato: perché c'è stato un esodo? In cosa abbiamo sbagliato? Abbiamo agevolato una urbanizzazione frettolosa nelle città. Non abbiamo governato bene l'agenda industriale. Nelle Marche industriali con lo sguardo al futuro, tempo fa, aprivano industrie sul territorio non facendo spostare la gente, mantenendo valori importanti come tradizione e terra".

Tamara Ciarrocchi - agensir

l'occhio di san ciriaco

Il Festival musicale, vibrante, cosmopolita, caleidoscopico che si sta per svolgere nel Quartiere di Piano San Lazzaro, anche con il titolo di "Primo Piano", è senza dubbio una di quelle iniziative che dovrebbero far assumere ad Ancona quel ruolo che è proprio di ogni città capoluogo di regione. I Quartieri: Piano, Archi e Stazione sono sicuramente quelli con maggiore presenza di cittadini provenienti dai paesi in via di sviluppo dell'Est Europa e da altre parti del mondo.

Il Festival e i momenti interculturali in cui si articola, tra i quali ha trovato spazio il mondo cattolico con tre momenti forti come annunciato a pagina quindici, vuol contribuire, secondo gli ideatori, a creare in Ancona lo stesso clima che si vive a Londra, città cosmopolita e accogliente che mantiene la sua identità.

La proposta e le successive azioni, a nostro modesto parere, dovranno non solo tutelare l'identità, ma anche garantire la permeabilità civile e sociale evitando quello che è successo e succede in alcuni quartieri di Londra dove si ha timore ad entrare.

La presenza dei Salesiani di don Bosco, da sempre luogo di accoglienza di tutti e di confronto per tutti, è un valido aiuto per raggiungere gli obiettivi auspicati da chi ha pensato al Festival.

Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

DALLE ZONE DEL TERREMOTO...

di Ottorino Gurgo

Sono molti gli argomenti politici che occupano, in questi giorni, le pagine dei giornali. Si discute dell'esito dei ballottaggi nel recente turno elettorale amministrativo; della nuova legge elettorale, se, come e quando si farà; delle alleanze da stipulare per affrontare il giudizio delle urne; delle dispute che dividono le forze politiche al loro stesso interno; del ruolo che, malgrado tutto, ancora continua ad esercitare quel grande contenitore di una protesta diffusa, ma senza proposta, che è il Movimento Cinquestelle. Si tratta di questioni decisamente importanti poiché, ad esempio, la determinazione delle regole sulla base delle quali deve svolgersi quello che è l'evento centrale di ogni ordinamento democratico, vale a dire il confronto elettorale, è, certamente, un tema di enorme rilievo.

Ma, mentre l'attenzione delle forze politiche si sofferma sui temi che abbiamo appena citato, sempre scorrendo le pagine dei giornali, capita di leggere notizie diverse, che da tali temi prescindono.

Ci riferiamo, ad esempio, per uscire dal generico, alle notizie concernenti la condizione dei terremotati dell'Italia centrale. Alcuni dati sono, a questo riguardo, illuminanti per evidenziare la drammaticità della situazione.

Partiamo da un dato. Il 92 per cento delle macerie sono ancora nelle strade. Esaminato regione per regione, lo stato delle cose è a dir poco spaventoso.

Apprendiamo, infatti, che nel Lazio sono state rimosse 98 mila tonnellate di macerie su un milione; in Umbria 3700 su centomila; in Abruzzo diecimila su centomila; nelle Marche 65 mila su un milione. Delle casette antisismiche promesse (3620 quelle ordinate) ne è stato consegnato soltanto l'otto per cento e quelle effettivamente abitate sono unicamente nei comuni di Amatrice e di Norcia.

Non è questo, peraltro, l'unico grave problema che affligge il nostro paese. Molti altri ne potremmo citare. Non ultimo quello che emerge da uno studio recentissimo secondo cui il divario economico e sociale tra il Nord e il Sud sta aumentando in modo esponenziale cosicché quasi un meridionale su due è in gravi difficoltà economiche, a rischio povertà.

La forbice Nord-Sud si è allargata soprattutto per quel che concerne il mercato del lavoro. Sconfortante è, ad esempio, la divaricazione che emerge dalla lettura dei dati relativi al tasso di disoccupazione che nel 2007 era di 7,5 punti percentuali e nel 2016 è arrivato a 12.

Autentici drammi.

Ma, se indaghiamo sull'attenzione che le forze politiche dedicano alle loro diatribe e sullo stesso rilievo che i mass media vi dedicano, ci accorgeremo che l'attenzione politica e il rilievo massmediatico per tali diatribe sono di gran lunga superiori a quelli che vengono riservati alle questioni che attengono alla vita dei cittadini.

"La politica – ha detto qualche tempo fa Sergio Mattarella – deve saper affrontare i problemi reali, ha bisogno di concretezza". Ma così, purtroppo, non è perché sempre più essa ci appare chiusa in se stessa, trasformata da strumento quale dovrebbe essere, in fine quale nella realtà è.

Così, perduta nei suoi giochi di potere, viene meno ai suoi compiti e lascia ciò che attiene ai veri problemi dei cittadini nelle mani di quella burocrazia che è la vera detentrice del potere, che costituisce il cancro della società moderna e che in Italia ha connotati che non esiteremmo a definire di autentica ferocia: un potere che si dilata sempre più, sempre più aggressivo, sempre più invadente.

Come stupirsi, allora, della disaffezione della gente nei confronti della politica, dell'assenteismo elettorale che nell'ultimo test amministrativo ha raggiunto cifre record, di quello che, con abusata espressione, viene definito il distacco tra paese legale e paese reale?

ELETTA LA NUOVA GIUNTA DELLA CONFARTIGIANATO

Si è conclusa la fase congressuale della **Confartigianato Imprese Ancona – Pesaro e Urbino**. Un percorso composto da 22 assemblee territoriali e di categoria con l'elezione di 92 delegati, 15 presidenti di gruppo o di categoria, 7 presidenti dei comitati e circa 500 dirigenti locali.

Il Consiglio direttivo, su proposta del Presidente **Graziano Sabbatini**, ha eletto all'unanimità la nuova giunta della Confartigianato Imprese Ancona – Pesaro e Urbino, l'organo esecutivo dell'Associazione.

Della nuova giunta, oltre al Presidente interprovinciale **Graziano Sabbatini** e al Presidente onorario **Valdimiro Belvederesi**, fanno parte: **Katia Sdrubolini,** V. presidente, **Paolo Longhi, David Mugianesi, Sandro Tiberi, Sauro Vignoni, Cristina Brunori, Mauro Paolinelli** e **Bruno Ricciardelli** per la provincia di Pesaro e Urbino.

La giunta ha espresso vivo apprezzamento e soddisfazione per l'operato di **Giorgio Cataldi**, confermato **Segretario dell'Associazione**. **Marco Pierpaoli**, già responsabile marketing e Segretario della Confartigianato comunale di Ancona, **è stato nominato Vicesegretario**.

Il Presidente Sabbatini nell'ottica di una gestione collegiale ha dato deleghe di rappresentanza territoriale ai membri di giunta perché la Confartigianato deve essere sempre più presente soprattutto in un momento come questo nel quale le imprese hanno bisogno di una associazione che le sostenga.

In particolare il Presidente ha ribadito la volontà di incentivare l'attività dei comitati territoriali che dovranno approfondire la conoscenza delle realtà locali per essere in grado di proporre iniziative di valorizzazione del territorio e per interagire con le Istituzioni.

L'attività di categoria sarà incentrata sulla informazione e la formazione di mestiere, preparazione alle nuove tecnologie e sulla promozione dei vari settori in una logica di comparto e di filiera.

Sono tanti gli impegni che i nuovi dirigenti dovranno affrontare con la consapevolezza che l'artigianato e la piccola impresa sono l'ossatura portante della nostra economia.

Per il futuro la Confartigianato ha definito una serie di azioni prioritarie, che comprendono: la difesa del manifatturiero, il cui rilancio è essenziale per la ripresa; la promozione del territorio a fini turistici e la valorizzazione dei centri storici; interventi a sostegno dell'internazionalizzazione e a difesa del Made in Italy, attività a supporto dell'innovazione e della digitalizzazione delle imprese, fornire alle aziende del territorio servizi innovativi ad alto valore aggiunto, favorire la creazione di reti.

I temi del lavoro, del fisco, del credito alle imprese saranno sempre al centro dell'agenda dell'Associazione per far valere le ragioni delle MPI, così come una grande attenzione sarà riservata alle tematiche del welfare.

Un impegno particolare sarà dedicato ad un ulteriore sviluppo dell'Associazione in provincia di Pesaro e Urbino che ha fatto registrare un aumento delle adesioni confermando **la leadership di Confartigianato** nella rappresentanza del settore artigiano sia a livello regionale che **nella nuova aggregazione di Ancona – Pesaro e Urbino.**

Cataldi e Pierpaoli

AL VIA LE DOMANDE PER APE SOCIALE E LAVORATORI PRECOCI

Con un ritardo superiore ai 3 mesi sono entrati in vigore il 17 giugno u.s. i decreti attuativi per l'indennità APe Sociale e per la pensione anticipata precoci. I decreti sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale venerdì 16 giugno e, in contemporanea, l'INPS ha emanato le prime circolari applicative e provveduto ad aprire le procedure telematiche per la certificazione dei requisiti e l'accesso alla prestazione.

Se si ritiene di avere i requisiti per l'accesso ad una di queste prestazioni è necessario inoltrare apposite domande di certificazione dei requisiti e di richiesta dell'indennità.

La domanda valida è solo quella telematica

L'INPS ha precisato che saranno ritenute valide solo le domande inviate telematicamente dopo l'entrata in vigore del decreto attuativo.

Domande inoltrate in qualsiasi forma prima dell'entrata in vigore dei decreti attuativi non sono valide e non sono prese in considerazione dall'INPS. Chi avesse seguito qualsiasi altra procedura dovrà provvedere ad inviare ora la domanda corretta.

La scadenza

Chi matura i requisiti entro il 31/12/2017 deve inoltrare richiesta di certificazione entro il 15 luglio 2017.

Sarà possibile inoltrare domande anche successivamente – ma non oltre il 30 novembre p.v.- però le domande che perverranno dopo il 15 luglio, verranno prese in considerazione solo se vi saranno risorse economiche sufficienti.

Continua a pagina 15

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Patronato Acli

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Patronato ACLI - Sede provinciale di Ancona - Corso Amendola, 14 - 60123 Ancona
Ci trovi anche ad Osimo, Camerano, Jesi e Senigallia
Info e prenotazioni 0712070939 - **ancona@patronato.acli.it** - www.patronato.acli.it

GROTTAMMARE

QUARTO "MEETING GIORNALISTI CATTOLICI E NON" VERSO LE NUOVE GEOGRAFIE DELLA COMUNICAZIONE

Oltre duecento giornalisti da tutta Italia per l'evento di Grottammare. Monsignor Viganò sulla riforma dei media vaticani "Un approccio più antropologico che tecno-centrico". Tajani: "Correttezza, libertà e verità valori fondamentali dell'informazione". L'Arcivescovo Pierbattista Pizzaballa: in Medio Oriente "cambiamenti epocali".

di Tamara Ciarrocchi

"È molto più facile contrapporsi che cercare punti di incontro. Sono sicuro che la nostra società abbia bisogno di punti di incontro e in questo la stampa cattolica ha un ruolo importante. Cari giornalisti cercate la verità, ma evitate le scorciatoie". Così il vescovo di San Benedetto-Ripatransone-Montalto, monsignor Carlo Bresciani ha salutato la platea degli oltre 200 giornalisti operatori della comunicazione giunti da tutta Italia a Grottammare per la quarta edizione del "Meeting dei giornalisti cattolici e Non". L'evento è nato da un'idea di Simone Incicco, responsabile organizzativo del Meeting e dalla collaborazione tra: la FISC (Federazione, Italiana, Settimanali Cattolici), TV2000, Radio InBlu, Agenzia SIR, Avvenire, U.C.S.I, Ufficio Comunicazione Sociale, Ordine Dei Giornalisti.
Nel ricco programma del Meeting incontri e tavole rotonde, corsi di formazione intorno ai temi della comunicazione e dell'informazione nel mondo di oggi con le sue svolte epocali. Ha introdotto i lavori, in una sala gremita, il responsabile organizzativo del Meeting Simone Incicco che ha raccontato del suo incontro con Papa Francesco nel corso del quale ha chiesto al Santo Padre di lasciare la propria impronta su una tela. Un gesto simbolico proposto e replicato allo stesso modo al Meeting su un'opera raffigurante il mondo con le impronte colorate di tutti i giornalisti presenti in sala afferma Incicco: "Ognuno di noi lascia la propria impronta su questo mondo e la vostra andrà a comporre l'opera che accompagnerà i quadri degli artisti sui luoghi del terremoto in quanto tutto è connesso, le sofferenze e le gioie del mondo sono connesse e noi desideriamo ricordarcelo".
Tra i relatori molto partecipato l'incontro della prima giornata con monsignor Dario Edoardo Viganò, Prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede, che è intervenuto parlando di una Chiesa che comunica anche attraverso nuovi linguaggi. Analizzando l'attuale quadro mediatico, mons. Viganò ha delineato una panoramica sulla riforma dei media vaticani voluta da Papa Francesco, le idee centrali ed i passi compiuti.
"Un passaggio che si è reso possibile ed urgente proprio perché siamo in un'epoca di convergenza digitale che è assunta però non tanto in termini tecnocratici quanto piuttosto sotto il profilo antropologico. – ha affermato mons. Viganò nel suo intervento - facendo riferimento alle modalità di consumo o alle modalità di relazione".
Questo lo aveva anticipato Papa Benedetto XVI quando nel 2013 nel suo messaggio potevamo leggere: 'l'ambiente digitale non è un mondo parallelo o puramente virtuale, ma è parte della realtà quotidiana di molte persone '". Monsignor Viganò ha proseguito con una analisi sull'evoluzione dei media. "Siamo in un momento - evidenzia - in cui stiamo ridisegnando delle nuove geografie e come nel Rinascimento al centro c'è l'uomo che ha la sua responsabilità nel governare questa nuova realtà che stiamo costruendo". "Quello che noi abbiamo sviluppato molto è la capacità multitasking, la capacità di fare molte cose in contemporanea, che cambia il profilo antropologico, o l'accesso al sapere.
Dentro questo contesto si pone appunto quella che viene chiamata la riforma dei media. Un aspetto importante da valutare è come l'uomo non sia assolutamente esule rispetto a questo contesto".
"Si comprende - sottolinea monsignor Viganò - come abbia un senso parlare di nuovo umanesimo: infatti come l'intervento rinascimentale di Brunelleschi con Santa Maria del Fiore modellava il paesaggio di Firenze, oggi siamo tutti alle prese non solo con la trasformazione di un paesaggio visibile ma anche di uno spazio relazionale e collaborato. Se lo sguardo prospettivo del Quattrocento aveva un punto di fuga attorno al quale comporre lo sguardo, oggi il punto di fuga è moltiplicato tante volte quante sono le dorsali che connettono meridiani e paralleli digitali ridisegnando nuove geografie. E, oggi come nel Rinascimento, al centro c'è l'uomo, la sua forza e responsabilità nel governare la realtà".
"Siamo in un momento – evidenzia il Prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede - in cui stiamo ridisegnando delle nuove geografie e come nel Rinascimento al centro c'è l'uomo che ha la sua responsabilità nel governare questo nuova realtà che stiamo costruendo. Ecco perché non possiamo abdicare a questo atteggiamento. Siamo in un momento in cui possiamo essere artefici della nostra realtà".

Mons. Pizzaballa ha lasciato la sua impronta

Tarquinio in uno dei laboratori

Mons. Dario Viganò parla ad una assemblea attenta

La parola è poi passata a don Davide Milani, responsabile dell'Ufficio Stampa della Diocesi di Milano che ha presentato la vita di Carlo Acutis.
Al termine della prima giornata i laboratori di approfondimento con i direttori delle più importanti testate cattoliche. Tra questi il direttore di Avvenire Marco Tarquinio e di Tv 2000 e Radio InBLu, Paolo Ruffini. "Il grande rischio che corriamo è quello dell'informazione-palinsesto. Leggiamo ciò che più ci somiglia. – ha affermato Il direttore di Avvenire Marco Tarquinio nel corso di uno dei laboratori. Il tempo della carta stampata non è finito. Ogni voce che si spegne ci rende più deboli tutti. Non c'è spazio per quelli che si inventano una informazione che non c'è. – e aggiunge - l'informazione è il cane da guardia dell'umanità".
Durante la seconda giornata di lavori venerdì 23, l'attesissima telefonata da Bruxelles del Presidente del parlamento europeo Antonio Tajani che complimentandosi con gli organizzatori dell'evento ha affermato: "Complimenti per questa iniziativa. Mi sembra che sia importante e lo dico da giornalista e non solo da cattolico che vi riuniate per affrontare alcuni temi importanti per tutti quanti noi. A cominciare da un tipo di informazione che deve essere corretta, ed anche una informazione basata su alcuni valori fondamentali, a cominciare dalla libertà e dalla verità, perché un giornalista deve sempre cercare di essere obiettivo fermo restando che ci possono essere delle opinioni diverse, che non possono offuscare la verità e la libertà".
La mattinata è proseguita con la tavola rotonda il "Giornalista Multitasking" moderata dal Prof. Giovanni Tridente e con la presenza di: Massimo Donaddio giornalista de Il Sole 24 Ore, Pier Luca Santoro Project manager Datamediahub, Bruno Mastroianni docente di Media Relations, Pontificia Università della Santa Croce, Francesca Chiusaroli linguista dell'Università di Macerata, Vera Gheno sociolinguista dell'Università di Firenze e Fabio Colagrande giornalista Radio Vaticana.
Tappa importante al Meeting è stata quella del pomeriggio di venerdì 23 giugno ad Arquata del Tronto, quando tutti i giornalisti hanno potuto toccare con mano i danni causati dal sisma che ha colpito le Marche 10 mesi fa a più riprese. Testimonianze toccanti quelle dei due vescovi di Ascoli, monsignor Giovanni D'Ercole, e dell'Arcivescovo dell'Aquila Mons. Petrocchi, già parroco di una delle zone colpite dal sisma. Visibilmente commossi hanno raccontato della situazione di questi mesi difficili sin dalle prime scosse che hanno martoriato il territorio. La delegazione è stata anche accompagnata dal comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Mauro Malizia nelle frazioni di Arquata.
Terzo giorno di spessore quello in cui si è parlato di "servizio pubblico" nel corso del quale è intervenuto il giornalista e scrittore Gianni Riotta durante un collegamento via skype e la presenza di Fabrizio Ferragni, direttore delle relazioni istituzionali Rai, di Massimo Padula, Presidente Aiart e di Daniele Bellasio, caporedattore del Sole 24 Ore.
"Come si può servire il paese in una società così polarizzata. Come possiamo raccontare la verità?
Sono questi i due quesiti intorno ai quali ha ruotato il tema dell'incontro. "Il servizio pubblico - ha affermato Riotta - va ripensato con coraggio. Non si può rappresentare il cento per cento della società. Parlano tutti ma non c'è una sintesi super partes. Servizio pubblico e giornalismo devono procedere in maniera franca".

Continua a pagina 4

MEETING NAZIONALE GIORNALISTI CATTOLICI E NON

RIFLESSIONI SULLA PRIMA GIORNATA

dalla nostra inviata Benedetta Grendene

"*La convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso*": questa frase tratta dall'Enciclica di Papa Francesco dedicata alla cura della casa comune (*Laudato Si'* - 16) è stato il *leit motiv* che ha guidato più di duecento giornalisti e operatori della comunicazione, riuniti a Grottammare dal 22 al 25 giugno per il "Quarto Meeting nazionale giornalisti cattolici e non". Ad aprire i lavori giovedì 22 giugno gli interventi di illustri relatori introdotti dalla giornalista vice capo redattore RAI Alessandra Ferraro. "*Quando si accoglie una persona è come se stessimo accogliendo Gesù*": sono appassionati e commossi i saluti di benvenuto di Simone Incicco, il giovane organizzatore del Meeting. *"Cari giornalisti, cercate la Verità*"**:** è l'invito di Mons.Carlo Bresciani, vescovo di San Benedetto del Tronto, Ripatransone, Montalto che esorta a cercare di entrare nelle sfumature, nelle zone d'ombra dove alberga la Verità del volto delle persone.
Dobbiamo trovare punti di incontro più che di scontro, perché l'incontro è sempre una ricchezza che fa parte di un percorso di crescita e maturità. Fare comunicazione in modo autentico significa rispettare la Verità indipendentemente dal credo che si professa: è questa la sfida dei *media* cattolici chiamati a preservare la comunicazione sociale da tutto ciò che la strumentalizza.
Una Chiesa che comunica un nuovo umanesimo, abbracciando un approccio non tecnocentrico ma antropologico che ponga l'uomo al centro del mondo "*intimamente connesso*" è la Chiesa desiderata da Papa Francesco con tutta la sua capacità di entrare nel cuore della gente con uno stile semplice e genuino. Mons.Dario Edoardo Viganò, Prefetto della Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede, ha incentrato il suo intervento proprio sulla Riforma dei *media* vaticani, come risposta concreta ad un bisogno che si radica già prima del Giubileo del 2000: creare un nuovo sistema comunicativo in un'epoca di convergenza digitale. "*Oggi la rete e le tecnologie digitali sono il luogo delle relazioni collaborative e proattive*": da questa nuova consapevolezza si avvia la Riforma dei *media* vaticani che, forti di una lunga e consolidata tradizione, attraversano un processo lungo e complesso verso un cambiamento che sia al passo con la nuova cultura digitale. Le idee centrali della Riforma di questo sistema comunicativo sono: l'accorpamento, il rigore economico, il mantenimento del personale, l'urgenza apostolica.
Riforma non significa "imbiancare" un po' le cose: riforma è dare un'altra forma alle cose, organizzarle - sottolinea Viganò citando Papa Francesco. Il ripensamento del sistema informativo della Santa Sede prevede un'integrazione in logica *multi-media* di tutte le realtà che in diversi modi fino ad oggi si sono occupate della comunicazione (Radio Vaticana, CTV, Osservatore Romano, Libreria Editrice Vaticana, l'antica Tipografia Poliglotta Vaticana..) che verranno via via accorpate in un nuovo Dicastero della Curia Romana, denominato Segreteria per la Comunicazione. Ma in questo passaggio resterà fondamentale il valore della persona, delle sue competenze e delle risorse umane coinvolte in questa sfida perché la tecnologia si compra, l'intelligenza creativa invece è un valore unico e insostituibile. Un grande testimone di fede che sa parlare al cuore di tutti e rappresenta un modello di riferimento anche per i giornalisti è la giovane figura di Carlo Acutis, approfondita nell'attenta riflessione di Don Davide Milani, responsabile della Comunicazione della Diocesi di Milano. E' in corso la causa di beatificazione per questo giovane che morì a soli quindici anni per una leucemia fulminante, offrendo un modello di vita oggi estremamente attuale per l'approccio libero e totalmente spalancato sul mondo intero. Carlo Acutis supera la divisione e il netto dualismo tra reale e digitale, concependo la rete come il luogo in cui si può sperimentare una Presenza. Testimoniare Cristo e l'Eucaristia "*autostrada per il cielo*" è una missione che non conosce confini: essere veri cristiani significa lasciare un'impronta e un messaggio di speranza ovunque, perché anche nel *mare magnum* del *web* le sofferenze e le gioie del mondo sono "*intimamente connesse*".

Gli scout accompagnano in risho gli ospiti del Meeting nella visita a Grottammare

QUARTO "MEETING GIORNALISTI CATTOLICI E NON"

continua da pagina 3

Riotta ha chiesto un impegno ad assumerci il compito di fare un resoconto della verità attraverso i fatti, "sarà poi l'ascoltatore a farsi una propria opinione". Il giornalista ha fatto un excursus sui fatti di cronaca nazionale di stringente attualità come le news su vaccini, immigrazione e uso ed abuso delle notizie inerenti intercettazioni telefoniche.
"I giornali - ha aggiunto lo scrittore - dovrebbero essere più inclusivi". Sullo stesso tema è intervenuto Fabrizio Ferragni, capo delle relazioni istituzionali Rai. "Un dibattito importante sul ruolo della Rai in piena quarta rivoluzione industriale del digitale - ha affermato - Il momento è quanto mai delicato".
Ferragni ha sottolineato anche l'impegno dell'azienda al supporto delle popolazioni colpite dal terremoto nella diffusione di notizie utili alla collettività.
A conclusione della prima parte dei lavori è seguito l'attesissimo incontro con l'arcivescovo Pierbattista Pizzaballa vicepresidente della conferenza dei vescovi latini nelle regioni arabe intervistato dal giornalista dell'agenzia Sir Daniele Rocchi. "Due terzi della città di Aleppo sono stati distrutti. Servirà molto tempo per la ricostruzione ma ci vorrà ancora più tempo per ricostruire un tessuto sociale solido".
Mons. Pierbattista Pizzaballa, amministratore apostolico del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini, ha delineato un quadro della difficile situazione in Medio Oriente. "Nel 2016 da Betlemme - ha detto - sono partite 128 famiglie cristiane, circa 500 persone, tutte famiglie con figli. Sono andate via perché non sanno quale potrà essere tra qualche anno la situazione, se i loro figli avranno ancora il muro.
Mi hanno detto "la partenza sarà difficile, ma poi per loro sarà meglio". Parlare di speranza in questo contesto complesso è difficile". L'arcivescovo ha fatto anche un annuncio importante nel corso del meeting infatti sembra che il negoziato per l'accordo fondamentale tra Israele e Santa Sede sia in dirittura d'arrivo. "Potrebbe essere firmato entro quest'anno. - Ed ha aggiunto sulla situazione in Medio Oriente - poi bisognerà interpretare l'accordo". "Siamo in un periodo di cambiamenti epocali, ma ora non sappiamo quale sarà la situazione tra cinque anni. Il Meeting si è concluso con la visita della città e con la partenza degli ospiti e dei partecipanti che hanno apprezzato anche le bellezze del nostro territorio.
Altri relatori del Quarto Meeting nazionale giornalisti cattolici e non: Alessandra Ferraro Vice Capo Redattore Rai, Don Davide Milani responsabile della Comunicazione della Diocesi di Milano, Daniele Rocchi, giornalista Agenzia SIR esperto di Medio Oriente e Terra Santa, il presidente dell'O.d.G. delle Marche Dario Gattafoni, il consigliere regionale Piero Celani, il Presidente FISC Don Adriano Bianchi, Emanuela Vinai dell' Ufficio Comunicazioni Sociali CEI, don Giovanni Scarpino direttore Ufficio Regionale Comunicazioni Sociali e Cultura C.E.C., Andrea Domaschio, capo redattore Radio InBlu, il regista Rai don Dino Cecconi, Massimiliano Padula presidente AIART, il capo redattore de Il Sole 24 Ore Daniele Bellasio.

Le macerie di Arquata del Tronto

QUARTA EDIZIONE DEL CONCORSO GIORNALISTICO

Alle redazioni donato il corso di formazione online e un'opera d'arte

Misericordia il tema del concorso collegato al "Meeting nazionale dei giornalisti cattolici e non" a partire dalla lettera apostolica di papa Francesco "Misericordia et misera". Riservato alle testate online è occasione di condivisione e crea ogni anno uno scambio culturale significativo. I vincitori potranno partecipare gratuitamente al corso di formazione per Animatori della Comunicazione e della Cultura (Anicec) promosso dall'Ufficio comunicazioni sociali della Cei e che permette di conoscere e padroneggiare strumenti, linguaggi e tecniche da poter usare sinergicamente. Il corso si snoda attraverso lezioni video, laboratori, attività progettuali e approfondimenti specifici interattivi in diretta web. La consegna dei premi è avvenuta il 24 giugno nella sala Kursaal di Grottammare: a ciascuno dei cinque vincitori è stato donata una piccola opera d'arte sul tema del Meeting "Tutto nel mondo è intimamente connesso". La tela, di dimensioni cm 20x20, rappresenta una parte del globo: le cinque opere hanno la stessa forma ma colori diversi. «L'autore non si limita a mettere il colore su una tela ma dipinge una parte di se stesso – spiega l'autore Patrizio Moscardelli – è come se intingesse il pennello nella propria personalità. Se il poeta è un ladro di emozioni, il pittore lo è di immagini emotive.
È un piacere per me donare una piccola parte di me ai giornalisti che partecipano al Meeting e che collaborano a diffondere la Buona Notizia del Vangelo declinata nella società e nelle storie di oggi».
Hanno ricevuto il premio: Benedetta Grendene, Veronica Cuni, Laura Galimberti, il sito del giornale www.gazzettadalba.it della diocesi di Alba e il premio speciale è andato a Franco Colomo.

Beatrice Testadiferro, presidente della giuria, lascia l'impronta al Meeting

DALL'EUCARISTIA DERIVANO TRE RESPONSABILITÀ

IN ANCONA L'ARCIVESCOVO HA CELEBRATO IL CORPUS DOMINI

di Riccardo Vianelli

Ancona ha accolto la festa del Corpus Domini con la preparazione dei tradizionali quadri infiorati predisposti, per la maggior parte, seguendo il tema del mistero eucaristico, su quel mistero attorno al quale si concentra tutta la vita di ogni cristiano: il Corpo e il Sangue del Signore Gesù.
Mistero talmente grande che l'animo di ognuno non può che chiudere gli occhi e pregare perché la bontà e la misericordia divina possano permettere di poter comprendere la Sua presenza, facendola nostra fino a tal punto da incamminarci veramente su quella via della santità che permetta ad ognuno un reale cammino di revisione e di riconciliazione.

L'infiorata composta da 9 quadri

La processione che di lì a breve ha percorso le strade del centro città, nella prima parte del percorso è stata accolta dalla tradizionale infiorata costituita quest'anno da nove opere (sei in meno rispetto alla passata edizione) e che hanno visto l'impegno e l'abilità che con perizia e fantasia hanno avuto il concorso di tre parrocchie (Varano – Gallignano – S. Paolo), cinque associazioni (Masci, Agesci, Piccolo Principe, Cercatori Graal) e due gruppi per così dire esterni: Sigillo Infiora (oramai un' abile e fedele presenza da diversi anni) e il gruppo del Perù una realtà che fa ben sperare per poter allargare, nelle future edizioni, ad altre comunità cattoliche di altre nazioni presenti nella nostra diocesi. Le proposte floreali di colori e di festa, che durano il momento della processione o poco più e che poi si dissolvono all'improvviso, sono state coordinate, ancora una volta, dal prof. Marco Moreschi che ha seguito, anche se con tempi di preparazione e di studio molto compressi, con sapiente esperienza tutta l'organizzazione dell'evento artistico

L'omelia dell'Arcivescovo

La S. Messa celebrata presso la chiesa del SS. Sacramento è stata presieduta dal Cardinale Arcivescovo in un tempio gremito di fedeli, sacerdoti, diaconi e reso variopinto dalle uniformi degli aderenti alle varie associazioni e confraternite presenti.
L'Arcivescovo iniziando il suo intervento ha innanzitutto manifestato le proprie intenzioni di preghiera: per i sacerdoti dalle mani e dalla voce dei quali passa l'Eucarestia, ha ricordato la Chiesa ed in particolare quella diocesana "perché nutrita dal pane celeste, accompagnata dalla presenza viva di Gesù sia capace di testimoniare compiutamente tutti i contenuti che questo Sacramento custodisce".
Infine l'ultima intenzione è stata rivolta alle persone sole e ammalate e che trovano nell'Eucarestia, attraverso anche i ministri straordinari, il sostegno durante il tempo della malattia.

Nella contemplazione del mistero tre responsabilità

Menichelli, ricordando come l'Eucarestia si deve tramutare in vita vissuta, ha proposto di rimeditare le responsabilità che da questo Sacramento ci derivano.
Invitando a ricordare le parole che Gesù, nel suo amore e nella sua onnipotenza, disse alla folla: "Io sono il pane vivo disceso dal cielo se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo." (Gv 6,51) il presule ha evidenziato anche la reazione di coloro che lo ascoltavano e che si domandavano come mai un uomo poteva dar da mangiare la propria carne. (Gv 6,52)
Da queste sottolineature l'Arcivescovo ha proposto di fare un passo in avanti, un passo di vera fede per credere in questa parola e per allontanare la tentazione del discutere senza costruire nulla.
Pur abituati a pensare e discutere sulle 'cose', sulla loro oggettività, davanti all'Eucarestia, ha ribadito il Cardinale, sembra che tutto sfugga al nostro sguardo così fissato su un po' di pane e di vino, ma questi segni, così quotidiani e semplici, custodiscono – ha sottolineato - " il mistero più grande che la Chiesa ha per dare la vita, per avere la vita in se stessa e per offrirla in nome di Gesù al mondo intero. Questo è il mistero principale che noi crediamo, perché in questo sacramento si rinnova il mistero della Pasqua e senza la Pasqua l'intera umanità non sarebbe sulla strada della salvezza."

La prima responsabilità: il ministero del sacerdozio

La prima responsabilità l'Arcivescovo l'ha proposta a tutti i suoi sacerdoti della diocesi, a coloro che, con lui, hanno avuto in consegna questo sacramento con le parole ripetute ogni volta sull'altare del sacrificio: "Fate questo in memoria di me" (Lc 22,19) .
Menichelli ha ribadito che il sacramento è per tutta la comunità, ma il rinnovarsi del Mistero, passa attraverso il ministero del sacerdote ed ha invitato a fare un primo collegamento: Eucarestia e sacerdozio, infatti attorno al ministero del sacerdote si costruisce la Chiesa, perché il sacerdote rende presente l'Eucarestia collante essenziale della comunità: senza l'Eucarestia non c'è comunità e senza sacerdozio non c'è comunità.
Riassumendo la prima responsabilità l'Arcivescovo ha precisato che occorre ringraziare il Signore per il dono del sacerdozio e occorre pregare per tutta la Chiesa, in particolare per la nostra Chiesa, perché il Signore continui a donare questa chiamata.
"C'è necessità che la comunità preghi per i sacerdoti, ho bisogno di sacerdoti" ha precisato l'Arcivescovo racchiudendo in questa frase la pesante situazione dei sacerdoti esistenti, della loro efficienza e la necessità di nuove presenze.
Ed ha aggiunto: "Certamente se questo mistero passa per le mie mani, bisogna che io sacerdote, mi interroghi, mi confronti, e pur consapevole della mia fragilità, riesca a orientare la mia vita verso di Lui, perché solo così posso essere degno di questo mistero che mi è stato consegnato.
L'Eucarestia è la sorgente della santità di ognuno, ma è la sorgente della santità del sacerdote."

La processione

L'arrivo a Ss. Cosma e Damiano

L'arcivescovo in adorazione

I partecipanti prima della Benedizione finale

Seconda responsabilità: la Comunione

Ricordando ciò che il Signore ha detto: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed io in lui", (Gv 6,56) Menichelli ha precisato che su questo punto occorre riassumere una responsabilità interiore, spirituale, di coscienza, per verificare se noi acconsentiamo a Cristo, che entra in noi, di darci la sua vita, se siamo capaci di accogliere la sua vita.
La Comunione è un atto solenne che siamo chiamati a compiere perché invitati al banchetto, essendo persone capaci di accogliere, di credere e di vivere questo mistero.
Ha poi aggiunto: "… si ha l'impressione spesso che la Comunione sia divenuta una devozione, ma essa è il mistero che ci unisce a Dio, che non fa parte delle devozioni, ma è ciò che sostanzia la nostra fede e che cambia la nostra vita."
Rivolgendosi ad un piccolo gruppo di bambini che avevano ricevuto per la prima volta la Comunione, l'Arcivescovo li ha stimolati a 'costringere' amorevolmente i propri genitori a non allontanarsi la domenica da questo sacramento e vivere insieme a loro questo gesto per unirsi totalmente al Signore.

Terza responsabilità: spezzare il pane e darlo

L'ultima responsabilità ha ribadito mons. Menichelli è stato il gesto che Gesù ha fatto per farsi riconoscere: "… prese il pane lo spezzò e lo diede …" (Lc 22,19) chiarendo come questo sacramento, sia il sacramento sociale della giustizia, della fraternità, della solidarietà.
Ha richiamato tutti ad una conversione culturale, infatti "… a quel banchetto siamo tutti invitati, ma coloro che sono invitati e che vi partecipano, devono mettere in pratica questo spezzare il pane e darlo."
Per questo di fronte alle grandi povertà esistenti, ai grandi squilibri sociali occorre avere precisa e chiara memoria che come ognuno ha un pane che è stato donato, è necessario essere capaci di offrire un pane come dono a chi non lo ha.
C'è necessità di imparare da Dio a donare e – ha concluso l'Arcivescovo - "solo nel dono si darà pace, si vivrà la giustizia e si troverà la consolazione."

La processione, la preghiera, la benedizione eucaristica

Al termine della celebrazione eucaristica, la processione eucaristica ha percorso le vie principali del centro città, dietro alla croce stilizzata, che apriva il lungo corteo formato dai rappresentanti delle Associazioni Eucaristiche, le Confraternite, i bambini della Prima Comunione, i Volontari delle Associazioni con finalità sociali e caritative, i religiosi e le religiose, i seminaristi, i diaconi, i sacerdoti e la banda musicale di Torrette che facevano ala al Santissimo Sacramento esposto sul grande ostensorio ligneo portato dal Cardinale Arcivescovo, dietro la folla dei fedeli. Un percorso previsto dalla chiesa del SS. Sacramento a Largo S. Cosma dove, la celebrazione del Corpus Domini, si è conclusa con la preghiera dell'Arcivescovo e la Benedizione Eucaristica.
Nella preghiera, che ha preceduto la Benedizione, l'Arcivescovo si è rivolto al Signore perché tutto il popolo ritrovi la misericordia e la pacificazione attraverso un abbraccio che faccia ritornare tutti nella verità della vita.
Ha implorato il Signore perché liberi il cuore di ognuno dall'egoismo per non sentire più parole offensive coperte di politica populista, perbenista e stupida che non guarda la persona che soffre, ma soltanto il proprio tassello di piccola vanità e di stupido potere.
Infine ha supplicato Gesù Eucarestia, perché Vescovi, sacerdoti e diaconi siano più profeti con le parole, ma soprattutto con la vita…

Un particolare dell'infiorata

CULTURA E TURISMO

A Santa Maria della Piazza con i Templari Cattolici d'Italia

Dal mese di marzo del 2014 l'Associazione Templari Cattolici d'Italia è impegnata per l'apertura della Chiesa di Santa Maria della Piazza ad Ancona. Sono appena partite le edizioni 2017 dei progetti "*Welcome to Ancona*" e "*Sacri Scrigni Schiusi - Tesori tra Arte e Fede* ", iniziative di accoglienza e di valorizzazione delle bellezze storiche, artistiche e spirituali delle nostre comunità, promosse dalle Istituzioni Locali e dalla Curia di Ancona.

Collaborare a tenere aperte le chiese è uno degli scopi dell'Associazione Templari Cattolici d'Italia. Il fine è quello di contribuire a valorizzare e promuovere questi "scrigni preziosi" nella speranza che siano, o tornino ad essere un riferimento soprattutto spirituale e di vita delle comunità e di coloro che, seppur occasionalmente, vi si recano.

La Chiesa di Santa Maria della Piazza è visitata da tantissime persone: turisti e croceristi ma anche tanti anconetani. Impressioni, ricordi d'infanzia, anniversari di battesimo e matrimonio, ... dalla sorpresa di trovare la Chiesa aperta alla scoperta (riscoperta) di un incredibile patrimonio artistico e spirituale: uno spaccato della "*umanità dorica*".

Nel 2014 sono state apposte sul registro dei visitatori 2.844 firme; nel 2015 5.648, 5.487 nel 2016 (fino ad ottobre). È operativo un gruppo pubblico su *Facebook* ("Santa Maria della Piazza") per favorire il contatto diretto con la comunità; è inoltre possibile lasciare le proprie recensioni su uno dei più diffusi siti web, *TripAdvisor*, comunità virtuale in cui ci si scambia opinioni sui luoghi visitati; dal 2016 il profilo è gestito dall'Associazione: valutazione 4,5 su 5 stelle (confermata rispetto al 2015); 108 recensioni (+56); nr. 6 di 68 Cose da fare ad Ancona (nel 2015 era al nr. 7). Alla chiesa è stato conferito il prestigioso *Certificato di Eccellenza*, che riconosce il merito a tutte le strutture che con costanza ottengono recensioni eccellenti da parte dei viaggiatori. Il Certificato di Eccellenza tiene conto della qualità, della quantità e dell'attualità delle recensioni pubblicate dai viaggiatori in un periodo di 12 mesi.

Da quest'anno la realizzazione di visite guidate gratuite anche in lingua inglese e la presenza di pannelli esplicativi della storia e delle bellezze della Chiesa; un grande impegno per garantire l'apertura il venerdì (ore 10.00-18.00), il sabato e la domenica (ore 9.00-13.00, 15.00-19.00), salvo riduzioni di orario per la celebrazione di matrimoni o altri eventi. Chi volesse contribuire a tutto questo e darci una mano … *si faccia avanti ! Non Nobis Domine, Non Nobis sed Nomini Tuo da Gloriam*

Roberto Fiorini

BUDAPEST

SUCCESSO PER GIANMARIO STRAPPATI

Mercoledì 21 Giugno presso la prestigiosa Sala Verdi dell'Ambasciata d'Italia a Budapest si è tenuto il tradizionale concerto per la festa europea della musica. Un appuntamento di alto profilo internazionale che ha visto protagonista per l'occasione il nostro musicista Gianmario Strappati accompagnato dai bravissimi musicisti del quintetto d'archi dell'orchestra sinfonica di Budapest: Kerenyi Dorka, Anita dalla Corte (violini),Reka Szabo (viola), Rozalia Janosa (violoncello) e Antonio Casagrande (contrabbasso). Una serata straordinaria dove il numerosissimo pubblico che affollava la sala Verdi si è più volte entusiasmato e commosso quando la tuba di Gianmario Strappati interpretava le più belle pagine di Marcello, Verdi, Mascagni, Puccini, Brahms, Bellini, Donizetti, Piazzolla, Lebedev, Monti, Korsakov, ecc.

Il concerto organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura di Budapest in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e il Ministero degli Esteri, ha ricevuto entusiastici apprezzamenti e numerose richieste di bis.

IN PARTENZA PER GIFFONI

Anche quest'anno si sta preparando a partire da Ancona la Giuria Collaterale del Festival internazionale del Cinema di Giffoni Vallepiana. I ragazzi della più che decennale Giuria "Percorsi Creativi" del Campus C.G.S. (Cinecircoli Giovanili Socioculturali) entreranno IN TO THE MAGIC, tema della 47^ edizione del GFF. Saranno in 30, provenienti dal C.G.S. Dorico di Ancona, dal neonato C.G.S. Adelasia dell'Istituto Salesiano "S. Maria degli Angeli" di Alassio, dalla scuola "A. T. Maroni" di Varese e dal C.G.S. Regione Sardegna. La carovana sarà guidata dagli animatori e responsabili del CGS Dorico di Ancona.

Dal 15 al 23 luglio vivranno un "laboratorio permanente" fatto di giornalismo web di documentazione,di seminari sul "Cinema di Animazione" e sulle tecniche di rappresentazione dei dialoghi nei film, di stage su sceneggiatura, ripresa e montaggio.

Il tutto condotto secondo la metodologia che la pedagogia contemporanea denomina peer to peer e che Don Bosco già nel 1850 chiamava "giovani per i giovani": i ragazzi della fascia 17-21 anni, tutorati da chi ha qualche anno in più, guideranno i laboratori dei 13-15enni e a loro volta verranno coordinati e aggiornati dai responsabili adulti del Campus.

Le giornate, così, saranno scandite da analisi di prodotti e produzione di video, in un singolare itinerario formativo per ragazzi dai 13 ai 21 anni et ultra.

Chi vorrà, potrà seguire i lavori sul sito www.sentieridicinema.it; per tutti i lettori di Presenza l'appuntamento per la condivisione dell'esperienza sarà su queste colonne, al ritorno dal Festival.

ORATORI E SOCIETÀ CIVILE

Decimo torneo di calcetto interparrocchiale

Se l'oratorio è lo strumento privilegiato e prioritario per l'impegno educativo di vita cristiana nei confronti dei giovani della parrocchia, nonché una realtà che educa all'integrazione tra fede e vita grazie al frutto di comunione e di collaborazione tra giovani e adulti, non possiamo non menzionare il Torneo di Calcetto interparrocchiale che si è svolto al campetto di Gallignano il 19-20-21-22-23 giugno 2017. Tale evento ha coinvolto i ragazzi degli oratori di Montesicuro, Sappanico, Gallignano, Casine di Paterno, Paterno, Ghettarello, Aspio, e Agugliano. Nell'organizzare tale manifestazione abbiamo riscontrato un'escalation di adesioni tale da spingerci a lavorare in maniera coesa per il raggiungimento di un fine comune: la gioia e la felicità dei ragazzi. Abbiamo unito le nostre forze e messo a disposizione dell'oratorio, e quindi delle buona riuscita dell'evento, le nostre conoscenze e capacità; ognuno di noi ha cercato di mettersi al servizio dell'altro per ottimizzare il lavoro e renderlo costruttivo e produttivo. Le precedenti edizioni avevano visto in campo ragazzi di varie fasce di età ed anche quest'anno non potevamo essere da meno, perciò noi organizzatori ci siamo messi in moto per non deluderli arrivando persino ad aggiungere una categoria. La contentezza e la soddisfazione che ci ha accompagnato nella preparazione di questo evento è stata tanta; i volti di quei ragazzi e i loro sorrisi pieni di voglia di comunicare, di mettersi in discussione è stata la luce che ci ha guidato e ci ha spinto a curare ogni particolare. Lo spirito che ci ha mosso è stato quello di far giocare tutti, nel rispetto di un regolamento dove il fair play e la correttezza erano a fondamento del regolamento stesso. La forza di coesione del gioco ha creato squadre di ragazzi motivate da tanta competizione costruttiva unendosi sotto il comune interesse del divertimento attorno al pallone, il tutto arricchito dai colori e dalla bravura delle cheerleaders; in questa edizione erano ben 12 le ragazze che roteavano con leggiadria i loro pon pon variopinti incorniciando magicamente ogni inizio di partita. La fantasia dei nomi delle squadre è stata sinonimo di vivacità mentale:

- 1^ fascia età 1998-1999-2000: 1° Ghetto, 2° Real Marnise, 3° Muddlers; - 2^ fascia età 2001-2002-2003: 1° Paputeam, 2° Atletico Micatanto, 3° Monsters, 4° A.C. Picchia;
- 3^ fascia età 2004-2005-2006: 1° Dorici Junior, 2° Style, 3° Fortenam, 4° Diavoletti;
- 4^ fascia età 2007-2008-2009: 1° Golden Box, 2° The Ghost, 3° Torre.

Con tutte le fasce di età abbiamo goduto di performance calcistiche che non siamo riusciti a fermare in immagini, ma i volti dei nostri giocatori (150 circa), sudati, esultanti, perdenti e vincenti, ma sereni, sono vivi nei nostri occhi e in quelli di coloro che hanno fatto il tifo. Nel pomeriggio del 23 giugno si sono svolte le finali e la serata si è conclusa con le premiazioni fatte dai parroci delle parrocchie e dall'Assessore Stefano Foresi che gentilmente è intervenuto alla nostra manifestazione. Che dire di più: un grazie ai ragazzi, alle famiglie, agli organizzatori, ai sacerdoti e a tutte quelle persone presenti che, insieme a me, hanno assistito ad un momento di alto esempio di progetto educativo.

Maria Elisabetta Guidi

...DOVE SONO DUE O TRE RIUNITI NEL MIO NOME, IO SONO IN MEZZO A LORO...

CORPUS DOMINI A FALCONARA MARITTIMA

Nei giorni del 14, 15, 16, 17 giugno Falconara Marittima ha rinnovato l'appuntamento che ormai da sette anni ha con la celebrazione del Corpus Domini. Da sette anni Piazza Mazzini, cuore della città, diventa una chiesa all'aperto dove sotto una tenda, montata per l'occasione, Gesù Eucarestia sta in mezzo alla gente. È singolare vedere il turbinio di vita che si svolge attorno alla tenda, bambini che giocano, passanti che guardano camminando veloci, bar che tengono alto il volume della musica, mamme e anziani che seduti sulle panchine parlano delle loro cose, dei fatti del giorno.
Non c'è il silenzio a cui siamo abituati nelle nostre chiese, forse anche perché non c'è poi più tanto affollamento, e una tale confusione sembra quasi dissacrante, non degna per una presenza così santa. Ma una domanda possiamo porcela: forse quando Gesù camminava per le strade della Palestina aveva intorno a sè il silenzio? O forse il rumoreggiare delle folle non era così forte tanto da sovrastare la voce del Maestro? E procedendo sotto la Croce sulla strada del Calvario intorno a sè non aveva gente urlante e tanti che continuavano a fare le proprie cose non badando a quello che succedeva intorno? Noi in questi giorni abbiamo fatto l'esperienza che pregare e

stare davanti al Signore si può fare in ogni luogo, perché non è tanto importante dove si sta, ma come si sta. Papa Francesco ha invitato la Chiesa ad uscire dai propri luoghi e ad andare alle periferie e Gesù in piazza non è stare nella periferia, non è andare incontro all'uomo dove egli vive, dove egli lavora, dove egli patisce la vita, dove egli la gode? L'esperienza che ogni anno noi viviamo in questi giorni è l'esperienza di chi si rende conto che Gesù è per tutti, è con tutti, che la sua presenza è una presenza discreta ma che interpella il cuore dell'uomo, di chi passa distratto ma che comunque rivolge uno sguardo a quel corpo che emana misericordia.
Tutto questo è un segno, certamente un piccolo segno che cade in una città che sta vivendo un tempo di grandi cambiamenti, che si misura ogni giorno con le difficoltà dell'integrazione, delle nuove povertà, della "confusione" di idee e pensieri che agitano questi nostri tempi, ma che ha anche in sé testimonianze di condivisione, di attenzione verso i deboli e nuovi deboli come la Tenda di Abramo che ormai da tantissimo tempo offre ospitalità ai senza dimora o alla casa di accoglienza per padri separati "Regina Pacis" sorta da poco che offre un tetto a coloro che nella separazione famigliare si

trovano in difficoltà economica e solitudine. Dunque il segno è Gesù Eucarestia che si offre a tutto questo mondo variegato. Ci sono stati anche momenti di riflessione come nel dibattito relativo al "Genere di Dio. Teologia e Chiesa alla prova del genere" tenuto dalla Dott.ssa Selene Zorzi dove si è esplorato il genere di Dio come padre e madre, come natura contenente in sé tutti i valori femminili e maschili, e nel recital presentato dalla Comunità Cenacolo di Loreto fondata da madre Elvira che si prende cura dei ragazzi caduti in preda della droga e dalle nuove schiavitù, dal titolo "Il figlio prodigo".
Questi ragazzi hanno messo tutto il loro vissuto nella rappresentazione dando attualità al messaggio evangelico del Padre buono che aspetta il proprio figlio. Questo messaggio è stato proclamato dalle testimonianze di alcuni di loro. La messa finale e la processione hanno dato la giusta conclusione a tutta la celebrazione, e se il Signore lo vorrà, all'auspicio di ritrovarci tutti al prossimo anno per vivere ancora momenti di Chiesa in Gesù Eucaristia.

Leo Donati

MARIA REGINA DI TUTTI I SANTI ACCOGLIE I SUOI FIGLI

Celebrata in Cattedrale dall'Arcivescovo un'intensa festa popolare

Nella omelia l'Arcivescovo ha richiamato i numerosi fedeli accorsi in cattedrale per la festa della "Madonna del domo", ad incrociare il dolce sguardo della Regina di tutti i Santi, per rinnovare quell'incontro che l'intera diocesi ha avuto modo di avere durante la settimana precedente (dal 17 al 24 giugno) con i tradizionali pellegrinaggi mattutini ai quali hanno partecipato le parrocchie della diocesi ringraziando Don Giuliano Nava, rettore della Cattedrale, per l'attenzione e la premura con la quale ha accolto le centinaia di fedeli che sono venuti a pregare la Madre di Dio.
Menichelli ha sottolineato, nella omelia, come lo sguardo sereno e materno della Vergine consola come un abbraccio di tenerezza tutti coloro, vicini e lontani, che ricorrono a Lei; uno sguardo che educa quasi a voler indicare il percorso per la nostra vita, la nostra fede e sollecitandoci ad avere più fiducia e più speranza. Uno sguardo che è sempre grande veicolo per una relazione intensa, tanto più speciale come può essere quella tra una Madre e i suoi figli. Da questo sguardo così dolce ed intenso, l'Arcivescovo ha tracciato la sua riflessione per proporre tre momenti della vita di Maria che lo hanno aiutato a qualificare la sua vita.

Il primo momento

Quella parola semplice che Maria pronuncia all'annuncio dell'Angelo: "eccomi!".
In quella parola c'è la piena disponibilità e la totale alleanza di Maria con il progetto di Dio. Un "eccomi" che non discute, che non contratta, che non fa valutazioni di interesse.

Il secondo momento

La premura, l'attenzione verso

quello che può essere riassunto nella espressione: "le anfore di vino vuote" che tante cose vogliono dire.
Maria entra nel mistero del Figlio che la vedrà presente anche sulla croce, nel gesto premuroso ed educativo compiuto a Cana Maria rivela la sua maternità ecclesiale, anticipando quanto Gesù le affiderà dalla croce. Maria esercita questa maternità nell'attenzione, nel prevenire il disagio.

Il terzo momento

La presenza orante di Maria, nella preghiera perseverante e concorde al Cenacolo.
Maria predispone ed orienta la comunità ad accogliere e a farsi guidare dallo Spirito per la missione che Gesù aveva indicato attraverso l' "andate, annunciate, santificate, battezzate." Come per lei, così per tutta la Chiesa, lo Spirito è ispirazione, santificazione, dono per la comprensione della Parola di Dio. La fede: stare nell'amore di Dio L'Arcivescovo ha poi ribadito con chiarezza che "se vogliamo rendere Maria lieta e contenta, perché ogni figlio deve rendere ogni madre contenta, occorre impegnarsi con serenità ad imitarla sia sul versante del credere, che su quello dell'essere nella Chiesa e con la Chiesa.
La fede non è un'emozione spirituale – ha chiarito l'Arcivescovo - perché Gesù sulla croce non ha provato emozione, ma si è offerto.
Infatti – ha proseguito - la fede non è un devoto orientamento, né multiformi devozioni, ma consiste nello stare nell'amore di Dio, nella sua volontà e nel suo progetto di salvezza. Qualunque cosa ci possa succedere, qualunque cosa Dio ci possa chiedere attraverso lo 'snocciolarsi' quotidiano della vita, occorre avere il desiderio di fidarci di Lui!
Il problema essenziale e concreto è riconoscere se il dono che abbiamo ricevuto da Dio è nella nostra vita e la condiziona ed ha invitato tutti a domandarsi se possediamo la fede e riconosciamo la volontà di Dio.

Manca il vino nelle relazioni

Richiamando infine la presenza di Maria a Cana, Menichelli ha focalizzato l'aspetto delle anfore vuote che abitano in noi, nella Chiesa e nella società domandandosi: chi si accorge di questo? Chi aiuta? Chi consola? Chi intercede?
Richiamando il racconto del capitolo di Giovanni delle nozze di Cana, ha ribadito la simbolicità del passo evangelico denunciando come oggi manchi il "vino nelle relazioni".

La chiave del Paradiso ce l'hanno i poveri

Per l'Arcivescovo la nostra è una società che discute molto ed è spesso assente dalla croce dei poveri, da situazioni dove uomini e donne sono accerchiati da solitudini che generano violenza e abbandono.
La Madonna è Madre di tutti, non solo nostra, ma di tutti!
Noi dobbiamo accogliere i nostri poveri fratelli emigrati, non ci tolgono nulla di nostro, perché tutto il creato è di Dio.
Occorre aprire il cuore accorgendosi della povertà di Dio che sta vicino a noi, donando quello che possiamo dare; tutto questo è la chiave del Paradiso, perché la chiave del Paradiso ce l'hanno i poveri.

La preghiera vero discernimento

Infine il pregare di Maria con gli undici deve alimentare la consapevolezza che si deve crescere nella dimensione ecclesiale, e con ironia l'Arcivescovo ha aggiunto: "... la Chiesa non è il club dei perfetti, noi non siamo "i più bravi di Ancona", né una "congrega dei visionari", la Chiesa è il popolo redento e missionario, dove tutto è alimentato dallo Spirito e dove si celebra la vita e l'amore eucaristico, dove tutti collaborano per l'opera di salvezza. E con grande sincerità ha poi aggiunto, "... purtroppo invece la Chiesa invece di essere comunità missionaria, obbediente allo Spirito porta i tratti della divisione, di forti soggettivismi: sembra poco importante quello che dicono il Papa, il Vescovo, i sacerdoti.
Il vero discernimento nella Chiesa è la preghiera, che apre ai suggerimenti e alla vera profezia che scuote le coscienze e rende veri missionari, così come fece Maria con gli apostoli educandoli a pregare.
La Concelebrazione eucaristica è stata preceduta da un intenso momento di preghiera con il S. Rosario nel quale si sono alternati brani biblici, le incisive riflessioni di Don Nava e i canti animati con bravura dalla corale Marini, mentre nella celebrazione presieduta dal Cardinale Arcivescovo Menichelli si è inserita la puntuale e armoniosa corale S. Ciriaco.

R. V.

IV GIORNATA DELL'ANIMA E CONVEGNO DELLA COMMISSIONE CEM PER IL SOCIALE E I PROBLEMI DEL LAVORO

IL LAVORO ANIMA DELLA SOCIETÁ T

di Cinzia Amicucci

"L'economia che uccide va superata attraverso la dignità del lavoro, anima della società" esorta papa Francesco "per avviare in alternativa un'ecologia integrale come nuovo orizzonte dello sviluppo integrale". E proprio sul tema stringente del lavoro, declinato nei suoi vari aspetti sociali, economici, valoriali, si è conclusa la quinta fortunata edizione de "Le Giornate dell'Anima" con un incontro a più voci nel Convegno regionale (collegato con la quarantottesima Settimana Sociale dei Cattolici in Italia) sul tema: "Il lavoro anima della società, tra innovazione e ricostruzione".
L'iniziativa, inserita all'interno del Festival culturale religioso presso la Facoltà di Economia di Ancona lo scorso 9 Giugno. Ospite illustre l'economista Leonardo Becchetti. A presentare e moderare il convegno Gabriele Darpetti, delegato regionale CEM per i problemi sociali e il lavoro. "Il lavoro è un'emergenza nazionale su cui tutti siamo chiamati a dare il nostro contributo" ha sottolineato, ricordando che "anche la Chiesa Italiana affronterà il tema del lavoro nella 48ª Settimana Sociale che si terrà a Cagliari alla fine di ottobre. Il territorio marchigiano deve fare i conti con un'altra grande emergenza causata dal sisma: dobbiamo capire come rilanciare questi territori e saper riconoscere i cambiamenti in atto riguardo alla globalizzazione e alle nuove tecnologie". È poi intervenuto il "padrone di casa", il professor Sauro Longhi, Rettore dell'Università Politecnica delle Marche, che ha ricordato come il lavoro sia fondamentale per garantire riscatto ed equità sociali, e inoltre ha posto l'accento sulle trasformazioni che saremo chiamati ad affrontare nel lavoro, che cambierà perché cambieranno gli strumenti stessi per produrre la ricchezza, che comunque va necessariamente distribuita evitando accumulazioni e garantendo così l'equità e il benessere sociale. Il prof. Longhi ha ricordato che siamo un Paese sviluppato e dobbiamo dunque accettare le sfide del futuro senza averne paura. Il Presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche Antonio Mastrovincenzo ha fatto del nostro territorio regionale un quadro attuale piuttosto negativo, ricordando anzitutto l'elevato tasso di disoccupazione, giunto nel 2016 al 10,6%. Vi sono poi problematiche derivanti da situazioni insostenibili, come il caporalato, il lavoro sommerso e la difficoltà di ricollocazione dei disoccupati ultracinquantenni. Tra le buone pratiche, invece, ha citato il Progetto Eureka, il prestito d'onore, l'alternanza scuola-lavoro e il sostegno con i contratti di solidarietà. Il prof. Giancarlo Galeazzi, animatore delle "Giornate" ideate dal cardinale Menichelli, ha richiamato i cittadini ad un maggior coinvolgimento, ad una partecipazione corale anche a questo riguardo: il lavoro come anima della società, ricorda il filosofo Galeazzi, è un punto essenziale solo se il lavoro risponde a dei precisi requisiti, non il lavoro comunque sia! Riguardo ai caratteri distintivi del lavoro, esso si sostanzia nelle cosiddette quattro D: è un Diritto, un Dovere, un Desiderio e un Dono. Perché il lavoro possa animare e dare dignità occorre che rispetti la persona e che sia un bene comune. Dopo questi interventi preliminari, Darpetti ha presentato numerosi ospiti che hanno confermato, attraverso le loro esperienze lavorative, l'importanza di conferire al lavoro dignità personale e sociale e hanno delineato modelli di rinascita economica per il nostro territorio, anche alla luce delle ulteriori problematiche del post-sisma.

Gabriele Darpetti

Becchetti, Longhi, mons. Trasarti,Chelli, Mastrovincenzo

Ha aperto la serie di testimonianze l'imprenditore Federico Frontalini, Presidente della Coop. Mobitaly, creata a Camerano nel 2014 da 16 soci fondatori, i quali capirono che la crisi aveva tolto al lavoratore la parte di attore principale e lo aveva reso facile preda di imprenditori senza scrupoli. Per riportare dignità ai lavoratori, si sono uniti in cooperativa coinvolgendoli dal primo all'ultimo, e questa politica aziendale ha pagato: in due anni e mezzo si è avuto un costante e consistente aumento del fatturato (+40-50% all'anno). Le linee guida seguite dalla cooperativa sono quelle suggerite dal cardinale Menichelli nell'incontro avutosi in azienda, le quattro D ricordate anche dal professor Galeazzi: Diritto di ognuno ad avere un lavoro soddisfacente che gli dia dignità; Dovere di dare il proprio contributo; Desiderio di contribuire alla società cercando sempre di essere propositivi; Dono di Dio, il lavoro, la cui importanza è oggi più che mai enorme per creare serenità e stabilità sociale.

Federico Frontalini

Un particolare della sala

Per il settore metalmeccanico la dottoressa Lucia Capodagli, responsabile delle relazioni esterne della Valmex di Fano, ha ricordato che la storia aziendale è stata anche storia familiare: dal padre, fondatore, alla realtà di oggi, con 250 dipendenti e 60mln di euro di fatturato all'anno. Le linee guida che ispirarono l'azienda e che continuano ancora oggi a modulare la politica aziendale sono legate ai valori del sacrificio, ma anche della gioia di fare e amore per il proprio lavoro e per l'azienda, che deve essere luogo di relazioni vere, dove la libertà di espressione deve costituire la base del cammino e del progresso aziendale. "Se non posso esprimermi, né liberare la mia energia creativa" afferma la Capodagli "l'azienda non va avanti; il progresso si sostanzia nell'innovazione. Noi perciò diventiamo 'cercatori di talenti', che devono potersi esprimere e liberare il proprio potenziale. Spesso la novità ci fa paura, ma dobbiamo superarla anche di fronte alla crisi, perché l'imprenditore deve pensare l'azienda come qualcosa destinata a durare e che deve sopravvivergli. Certamente non sempre l'imprenditore dà il buon esempio e l'ambito metalmeccanico è sempre caratterizzato da una certa conflittualità sindacale; eppure nella nostra azienda c'è un grande spirito di squadra, fiducia e motivazione. Si cerca di mobilizzare internamente le figure professionali il più possibile, in modo che ciascuno sia inserito nella mansione a lui più congeniale".

Galliano Micucci

Lorenzetti, Fiori, Di Sante, On. Carrescia, De Felice

Per il settore Accoglienza e Turismo ha portato la sua testimonianza il dott. Galliano Micucci, della Cooperativa 13 Maggio. Nata nel 1981 a Civitanova Marche, gestisce attualmente una ventina di strutture nell'arco alpino, in Umbria e nelle Marche; è cresciuta a contatto con realtà ecclesiastiche, movimenti cattolici, attività parrocchiali e comunitarie e continua ancora oggi ad avere come riferimento l'Uomo, sia esso turista, sia esso lavoratore nelle sue strutture alberghiere. Dall'incontro con la Comunità di Capodarco di don Vinicio Albanesi è nata la cooperativa sociale Solaria, per il sostegno, cura e assistenza della disabilità mentale. Il dott. Micucci, ricordando lo spirito di servizio e di solidarietà che muove gli operatori della cooperativa, ne ha tracciato la storia dagli anni Settanta ai giorni nostri, sottolineando che oggi i suoi dirigenti sono quegli stessi ragazzi che negli anni Ottanta andavano d'estate a lavorare in queste strutture. "Oggi la cooperazione non attraversa un buon momento" ha lamentato il dott. Micucci. "I benefici fiscali sono stati praticamente azzerati e a gettare discredito sul mondo cooperativo ci si è messo anche lo scandalo delle Coop. La società di oggi è parcellizzata e individualista e la solidarietà è quasi a zero. Il nostro impegno è quello di aggiornarci, però sempre conservando i valori solidaristici della cooperativa".

È stata poi presentata la start-up Happennines, società cooperativa nata nel 2015 e con sede a Sassoferrato, di cui hanno parlato la dott. Giorgia Rinaldi e Marco Caverni. L'azienda offre servizi nei settori del turismo, accoglienza, gestione museale, eventi. Si occupa di ideare e implementare progetti di sviluppo turistico e territoriale basati su business models innovativi che abbiano un positivo impatto economico e sociale. I cinque giovani che ne compongono il team collaborano con diverse realtà del nostro territorio, cercando di fare rete in maniera virtuosa, anche proponendosi come aggregatori del territorio stesso e promotori dello sviluppo dell'area montana. Il convegno è stato occasione per invitare la cittadinanza alla mostra "La Devota Bellezza", dal 17 Giugno al 5 Novembre a Palazzo degli Scalzi a Sassoferrato, in cui è esposta una raccolta di circa sessanta opere di Giovanni Battista Salvi detto appunto il Sas-

TRA INNOVAZIONE E RICOSTRUZIONE

soferrato per le sue origini.
Achille Ascari ha portato la testimonianza della cooperativa Dimensione Natura legata all'accoglienza e al turismo ad Amandola, località turistica di forte richiamo duramente colpita dal sisma dello scorso anno. Questa esperienza nasce nel 1980 da un gruppo di persone provenienti dal Veneto e dal Trentino, che in Amandola si sono stabilite per fondare una comunità di vita ispirata al messaggio evangelico. Accoglieva persone con problemi di tossicodipendenza di diverso tipo, restituendole al mondo del lavoro alla fine di un percorso di recupero. Poi, nel 1988, è stata fondata una cooperativa con lo scopo di creare direttamente posti di lavoro: è sorto un ristorante con area attrezzata, un maneggio con scuola e ippoterapia, un B&B. Tutto questo, oltre a creare posti di lavoro, ha anche valorizzato quest'area montana interna povera di turismo che, nonostante il parco Nazionale dei Sibillini, ha subìto nel corso degli anni un forte spopolamento. Dal terremoto la situazione è precipitata: la cooperativa sostiene le famiglie nei container, ma la situazione è ancora di profondo degrado. Occorre che il sisma diventi un'occasione per ridare speranza attraverso la cooperazione e la solidarietà; il territorio deve tornare ad essere produttivo attraverso il turismo. La cooperativa ha molti progetti che non si limitano ad interventi solo temporanei, mirati alla ristrutturazione post-sisma, ma vuole intervenire sul territorio con progetti di peso e consistenza; purtroppo finora ci si è scontrati con le solite lungaggini burocratiche e con le politiche della montagna che hanno fallito su tutti i fronti. Il sisma ha solo ulteriormente peggiorato una situazione di desolante abbandono del territorio. Occorre invece una politica che riqualifichi il territorio sfruttando le sue potenzialità e anche cooperando con la parte costiera per creare una sinergia positiva orientata al rilancio della zona.

Dopo queste prime testimonianze dal mondo del lavoro, la relazione del professor Leonardo Becchetti, economista di fama e tra gli organizzatori della prossima edizione delle Settimane Sociali di Cagliari, ha aperto altri spunti di riflessione e dibattito. "Bisogna dire basta ai convegni che celebrano il passato e i grandi personaggi dell'economia di un tempo (vedi Adriano Olivetti), perché quei tempi appartengono ad un mondo completamente diverso" ha introdotto Becchetti. "Così è nato il programma 'Cercatori di lavoro': sono persone della diocesi che osservano e analizzano le realtà economiche vincenti del territorio; sono state censite almeno 300 realtà. Il problema del lavoro è complesso e va affrontato tenendo sempre l'uomo al centro della questione.
La qualità del lavoro è fondamentale e attualmente almeno il 40% delle persone non è soddisfatto del proprio lavoro. Bisogna trovare soluzioni pratiche per vincere questa sfida. L'obiettivo è quello dell'economia civile, il fine è il benessere di tutta la società, il bene comune; per fare questo, occorre creare condizioni che consentano alle persone di essere generative ed energiche. Le sfide sono diverse. Fondamentale è la redistribuzione della ricchezza: il PIL nel mondo aumenta ogni anno del 3%, ma persiste un'enorme discrepanza nella distribuzione. Il problema ambientale, poi, è soprattutto quello della gestione delle risorse ambientali e dei rifiuti. L'ambiente non è un limite, è

Lucia Capodagli

un'opportunità. Quanto al lavoro, l'automazione ci aiuta a essere più produttivi: ogni progresso aiuta la ricchezza, ma vogliamo anche che l'obiettivo della BCE sia la dignità della persona e quindi il lavoro. Necessaria è l'armonizzazione fiscale: convergere verso un pagare meno ma pagare tutti.
In Italia in particolare abbiamo quattro imperativi: 1) Rimuovere gli ostacoli a chi crea lavoro (ad esempio facilitando l'accesso al credito); 2) Ridare dignità agli scartati, agli esclusi, attraverso un sostegno finalizzato all'inclusione

Giorgio Cippitelli

sociale e alla presa in carico. Nella società ho dignità se do e ricevo in una rete solidaristica di dare e ricevere; 3) Valorizzare l'arte, la storia, il turismo, la cultura. Le Marche da questo punto di vista hanno un potenziale enorme che però attualmente è valorizzato solo al 30%; 4) Invertire la rotta di un sistema che non mette al centro il lavoratore. Si pensa al profitto d'impresa e al benessere del consumatore, però manca il fine della tutela della dignità del lavoratore. Perché invece questo si realizzi, è fondamentale costruire un'infrastruttura informativa che aiuti

Card. Menichelli, Mons. Trasarti

Leonardo Becchetti

consumatori e risparmiatori a scegliere, nel loro stesso interesse, in direzione della dignità del lavoro. Occorre incentivare le imprese verso questo percorso virtuoso offrendo vantaggi, come la riduzione dell'IVA, a quelle imprese che rispettino l'ambiente e la dignità del lavoro. Bisogna che la politica metta in moto percorsi che cambino le cose nel tempo: un seme culturale che può germogliare. Il tempo è superiore allo spazio: se l'idea funziona, insieme si realizza". Il prof. Francesco Maria Chelli, ordinario di Statistica Economica e Preside della

Marco Lucchetti

Francesco Maria Chelli

Facoltà di Economia 'G. Fuà' dell'UNIVPM, ha tratteggiato dal punto di vista statistico la situazione economica delle Marche. "La nostra regione dalla crisi ha avuto effetti terribili, spesso peggiori che nel resto d'Italia" ha ammesso "Nell'ultimo anno la produzione industriale delle Marche è cresciuta ad un tasso pari alla metà della media italiana. Nel 2008 gli occupati erano 652mila, nel 2016 sono scesi a 619mila. Si è avuto però un incremento di 11mila occupati nei servizi. Il tasso di occupazione giovanile nelle Marche

Sauro Rossi

Tommaso Di Sante

Giancarlo Fermani

è sceso, tra il 2008 ed il 2016, di 9 punti percentuali, un punto in più rispetto al decremento della media nazionale, che si è attestata a meno 8. Nel tempo è cresciuta, nella Regione, la percentuale di lavoratori irregolari, dal 9,5% del 2008 al 10,2% del 2014. L'incidenza degli occupati sovraistruiti nelle Marche (2015) è superiore per le femmine (28,7%) che per i maschi maggiore (25,8%). Il tasso di disoccupazione nel 2008 si attestava sul 4,65%; oggi siamo saliti al 12,45%. Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione giovanile maschile, è aumentato, nel periodo 2008-2016, di quasi 17 punti percentuali, passando dal 10,9% al27,2%; per le femmine l'aumento ha superato i 22 punti percentuali, passando dal 14,8 al 37%". L'ex assessore regionale al Lavoro Marco Luchetti ha ribadito quanto sia necessario che la politica si riappropri della sua funzione e rimuova gli ostacoli allo sviluppo economico, che è anche sviluppo culturale. Per Giorgio Cippitelli, segretario della Confartigianato, il metodo per ridare un'anima alla società è intimamente legato alla competenza e alla cooperazione. Altri interventi in programma sono stati quello di Sauro Rossi, Segretario CISL; quello di Stelvio Lorenzetti, Presidente UCID (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) che ha sottolineato l'importanza della formazione; quello di Tommaso Di Sante, Presidente Coldiretti, sono inoltre intervenuti: Giambattista Burrasca per il MLAC (Movimento Lavoratori di Azione Cattolica), Giancarlo Fermani per la Confcooperative Marche, Maurizio Tomassini Presidente ACLI Marche, Filippo Bertin per CDO (Compagnia delle Opere) Marche Sud. Tutti i rappresentanti delle organizzazioni sociali, sindacali e professionali hanno ribadito l'immobilismo della Regione Marche e il forte ritardo nella ricostruzione dei territori del terremoto. Il cardinale Menichelli, presente al convegno, si è complimentato per l'accuratezza e la profondità con cui l'argomento Lavoro è stato affrontato dai convenuti e lasciando la parola al vescovo di Fano-Fossombrone-Cagli -Pergola mons. Armando Trasarti, ha detto che qualche giorno prima è stato a colloquio con il Santo Padre al quale ha parlato di questo Convegno. Il Papa oltre a complimentarsi per l'iniziativa ha chiesto al cardinale di porgere i suoi personali saluti. Mons. Trasarti ha lodato le associazioni di categoria intervenute, esortando gli operatori e gli imprenditori ad accompagnare e incentivare il lavoro. Ha posto l'accento sulla piaga della disoccupazione, considerandola una delle cause più importanti della depressione, divenuta malattia sociale. Il presule ha infine auspicato il ritorno a una politica a misura d'uomo, in cui lo Stato diventi amico del cittadino, e non suo persecutore, e in cui venga ridotta quanto più possibile la burocrazia, poiché essa porta sempre con sé il flagello della corruzione.

RIEPILOGO PER VOCE SINTETICO

ESERCIZIO FINANZIARIO **2016** DIOCESI DI **ANCONA - OSIMO**

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE	ASSEGNATO	EROGATO
A. ESIGENZE DEL CULTO		
1 Nuovi complessi parrocchiali	0,00	0,00
2 Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici	25.000,00	32.245,14
3 Arredi sacri delle nuove parrocchie	0,00	0,00
4 Sussidi liturgici	0,00	0,00
5 Studio, formazione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	0,00	0,00
6 Formazione di operatori liturgici	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE ESIGENZE DEL CULTO	25.000,00	32.245,14
B. ESERCIZIO CURA DELLE ANIME		
1 Attività pastorali straordinarie ...	0,00	0,00
2 Curia diocesana e centri pastorali diocesani	230.000,00	228.454,50
3 Tribunale ecclesiastico diocesano	0,00	0,00
4 Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	50.000,00	54.377,81
5 Istituto di scienze religiose	54.000,00	58.491,00
6 Contributo alla facoltà teologica	20.000,00	18.726,00
7 Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici	44.000,00	53.641,99
8 Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale	0,00	0,00
9 Consultorio familiare diocesano	33.000,00	28.000,00
10 Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità	40.000,00	39.794,32
11 Enti ecclesiastici per il sostentamento dei sacerdoti addetti	0,00	0,00
12 Clero anziano e malato	5.000,00	487,55
13 Istituti di vita consacrata in straordinaria necessità	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE ESERCIZIO CURA DELLE ANIME	476.000,00	481.973,17
C. FORMAZIONE DEL CLERO		
1 Seminario diocesano, interdiocesano, regionale	50.000,00	67.487,77
2 Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiatiche	0,00	4.370,00
3 Borse di studio seminaristi	0,00	0,00
4 Formazione permanente del clero	5.000,00	5.000,00
5 Formazione al diaconato permanente	0,00	0,00
6 Pastorale vocazionale	4.000,00	2.152,00
TOTALI SEZIONE FORMAZIONE DEL CLERO	59.000,00	79.009,77
D. SCOPI MISSIONARI		
1 Centro missionario diocesano e animazione missionaria	0,00	0,00
2 Volontari Missionari Laici	0,00	0,00
3 Cura pastorale degli immigrati presenti in diocesi	0,00	0,00
4 Sacerdoti Fidei Donum	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE SCOPI MISSIONARI	0,00	0,00
E. CATECHESI ED EDUC. CRISTIANA		
1 Oratori e patronati per ragazzi e giovani	0,00	0,00
2 Associazioni ecclesiali(per la formazione dei membri)	0,00	0,00
3 Iniziative di cultura religiosa nell`ambito della diocesi	8.000,00	5.975,00
TOTALI SEZIONE CATECHESI ED EDUC. CRISTIANA	8.000,00	5.975,00
F. CONTRIBUTO SERVIZIO DIOCESANO		
1 Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della diocesi	5.000,00	0,00
TOTALI SEZIONE CONTRIBUTO SERVIZIO DIOCESANO	5.000,00	0,00
G. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI		
1 *CENTRO PASTORALE "STELLA MARIS"*	140.000,00	78.842,72
TOTALI SEZIONE ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI	140.000,00	78.842,72
H. SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN.		
1 Fondo diocesano di garanzia (fino al 10% del contributo annuale)	30.000,00	0,00
2 Fondo diocesano di garanzia relativo agli esercizi precedenti	0,00	0,00
3 Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali	0,00	0,00
4 Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti	15.933,66	0,00
TOTALI SEZIONE SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN.	45.933,66	0,00
TOTALI GRUPPO ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE	**758.933,66**	**678.045,80**
A. DISTRIB. PERSONE BISOGNOSE		
1 Da parte della diocesi	18.000,00	17.324,12
2 Da parte delle parrocchie	0,00	0,00
3 Da parte di enti eclesiastici	0,00	0,00
TOTALI SEZIONE DISTRIB. PERSONE BISOGNOSE	18.000,00	17.324,12
B. OPERE CARITATIVE DIOCESANE		
1 In favore di extracomunitari	0,00	0,00
2 In favore di tossicodipendenti	0,00	0,00
3 In favore di anziani	0,00	0,00
4 In favore di portatori di handicap	0,00	0,00
5 In favore di altri bisognosi	62.000,00	62.000,00
6 Fondo antiusura (diocesano o regionale)	6.000,00	6.000,00
TOTALI SEZIONE OPERE CARITATIVE DIOCESANE	68.000,00	68.000,00
C. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI		
1 In favore di extracomunitari	0,00	0,00
2 In favore di tossicodipendenti	0,00	0,00
3 In favore di anziani	0,00	0,00
4 In favore di portatori di handicap	4.000,00	4.000,00
5 In favore di altri bisognosi	5.000,00	0,00
TOTALI SEZIONE OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI	9.000,00	4.000,00
D. OPERE CARITATIVE ALTRI ENTI		
1 In favore di extracomunitari	0,00	0,00
2 In favore di tossicodipendenti	0,00	0,00
3 In favore di anziani	0,00	0,00
4 In favore di portatori di handicap	4.000,00	4.000,00
5 In favore di altri bisognosi	372.000,00	370.000,00
TOTALI SEZIONE OPERE CARITATIVE ALTRI ENTI	376.000,00	374.000,00
E. ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI		
1 *UFFICIO CARITAS DIOCESANO*	40.000,00	40.000,00
TOTALI SEZIONE ALTRE ASSEGNAZIONI/EROGAZIONI	40.000,00	40.000,00
F. SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN.		
1 Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali	103.000,00	0,00
2 Somme impegnate per iniziative pluriennali negli esercizi precedenti	35.504,79	0,00
TOTALI SEZIONE SOMME PER INIZIATIVE PLURIENN.	138.504,79	0,00
TOTALI GRUPPO INTERVENTI CARITATIVI	**649.504,79**	**503.324,12**

Un ricordo del Cardinale Martini a cinque anni dalla morte

Il 31 agosto 2012 moriva presso l'*Aloisianum*, il collegio di Gallarate dedicato a San Luigi Gonzaga, il Cardinale Carlo Maria Martini. Vogliamo ricordare la figura di questo gesuita, raffinato biblista, colto esegeta delle Sacre Scritture e straordinario profeta del Novecento, a partire da uno dei suoi ultimi libri, "Parlate con il cuore", pubblicato da Rizzoli nel 2012.
Una sorta di testamento spirituale, dopo ventidue anni di episcopato a Milano, che raccoglie gli interventi più belli del Cardinale apparsi per tre anni sul "Corriere della Sera", nella rubrica mensile in risposta alle numerose lettere ricevute. "Parlate con il cuore" si rivela dunque un dialogo intimo, aperto e spontaneo con i lettori dello storico quotidiano fondato a Milano nel 1876, per i quali Martini rappresenta un autentico pastore tra il popolo, un "*padre vero che si interessa dei problemi di chi soffre*". Questo suo atteggiamento di vicinanza e di prossimità non ha lasciato indifferente neanche il mondo del cinema che nel marzo scorso gli ha tributato un omaggio speciale: il commovente *docufilm* dal titolo "Vedete, sono uno di voi", diretto dal Maestro Ermanno Olmi che, a cinque anni dalla scomparsa di Martini, dipinge un ritratto ricco di *pathos*, dignità e compostezza. Nella prefazione di "Parlate con il cuore" curata da Ferruccio De Bortoli, allora direttore del "Corriere della Sera", il giornalista ricorda l'ultima toccante visita in redazione il 19 giugno 2012 di un uomo sofferente ormai quasi senza voce e privo di forze a causa dell'aggravarsi del morbo di Parkinson.
"*Viene il tempo in cui l'età e la malattia mi danno un chiaro segnale che è il momento di ritirarsi maggiormente dalle cose terrene e prepararsi al prossimo avvento del Regno*": con queste parole ricche di umiltà il Cardinale si congeda dai suoi lettori. Prende commiato da quanti lo hanno seguito nella sua intensa attività pastorale, intravedendo nel suo sguardo sincero, limpido e azzurro, un punto di riferimento spirituale. Uno sguardo puro che con lo stesso sguardo diretto e con il linguaggio semplice di Gesù, in un incontro "cuore a cuore" con l'altro, attraverso l'annuncio cristiano muta in luce il buio della notte.
Il Cardinale Martini ha rappresentato un faro acceso sia per i credenti che per molti non credenti in una lotta comune alle ingiustizie che soffocano e schiacciano l'uomo di ogni tempo.
In fondo la fede non è lontana da chi non crede, come asserisce lo stesso Cardinale, in risposta ad una lettera di un non credente dichiarato: "*Non c'è logica nell'amore ed esso anzi abbatte ogni logica. La fede nasconde in sé questo seme di follia che può capire solo chi lo sperimenta. Ma lei vi è molto più vicino di quanto pensa*".
E ancora Martini abbatte ogni barriera ed ogni muro del dubbio e dell'emarginazione che si è soliti erigere nei confronti di chi la pensa diversamente, affermando: "*nonostante la differenza tra il mio credere e la sua mancanza di fede siamo simili, lo siamo come uomini nello stupore davanti al creato e alla vita*".
La vicenda umana di Martini è sempre entrata nella storia, negli anni terribili del terrorismo, della corruzione, della secolarizzazione, della crisi economica, intrecciandosi con il grido di sofferenza per i disperati, i poveri, i carcerati, per chi è stanco di vivere e si abbandona ad un estremo atto disperato come "*l'unica via di fuga dal dolore*".
Parole di conforto, speranza e fiducia si alternano nelle pagine di questo libro che rivela tutta l'umanità di una guida che, sostenuta dalla Parola viva di Dio, cerca di ascoltare le paure legate al mistero della morte e di cogliere la sfida di trasmettere la fede alle nuove generazioni perse nell'oscurità. "*Orribil furon li peccati miei; ma la bontà infinita ha sì gran braccia, che prende ciò che si rivolge a lei*" (Dante, Purgatorio, Canto III): l'eredità più grande che il Cardinale Carlo Maria Martini ci ha lasciato è l'incrollabile certezza di un Bene ultimo che trionferà sul male, unica speranza di salvezza e di misericordia per il mondo.

Benedetta Grendene

Il Cardinal Martini con Mon. Macchi a Loreto nel 1995

L'Agenda pastorale

Mercoledì12 Luglio
ANCONA - *ore 18,30* Parr. S. Famiglia (Salesiani)
Nell'ambito del "Primo Piano Festival"
Sagrato chiesa S. Famiglia - Tavola rotonda con Padre Baggio

Venerdì 14 Luglio
ANCONA - *ore 18,45* Parr. S. Famiglia (Salesiani)
Nell'ambito del "Primo Piano Festival"
Sagrato chiesa S. Famiglia - Presentazione degli Atti XXV Congresso Eucaristico Nazionale.

Sabato 15 Luglio
ANCONA - *ore 18,30* Piazza S. Acquisto
Celebrazione S. Messa "FIDES VITA"

Domenica16 Luglio
ANCONA - *ore 11,30* Parr. S. Famiglia (Salesiani)
Nell'ambito del "Primo Piano Festival", Celebrazione S. Messa
PASSATEMPO (OSIMO) - *ore 18,00* Parr. S. Giovanni Battista in Via Paradiso, Celebrazione S. Messa a ricordo dell'apertura della chiesa dopo il restauro.

Venerdì 21 Luglio
OSIMO - *ore 18,00* Lega del Filo d'Oro
Celebrazione S. Messa e festa di fine anno.

Domenica23 Luglio
SIROLO - ore 19,00 Parr. S. Nicolò di Bari
Celebrazione S. Messa

MI AMI TU?

Questo è stato il tema (Parola del Vangelo di Giovanni 21,15) da portare durante il pellegrinaggio Macerata - Loreto. Il Papa, nella sua telefonata, ci ha detto che la domanda doveva essere fatta in tutte e due le direzioni e, nel silenzio del cammino, ascoltare la risposta. Impegno ancora più grande del cammino. Vivendolo, mi ha guidato al cuore già tutto pieno di persone, di sentimenti e di prossimità.
Oltre alle mie due amiche con cui sono partita da Staffolo, c'erano i tanti messaggi che mi erano stati affidati come postina e i tanti cuori da offrire a Dio attraverso Maria. Cuori pieni di vite diverse, di richieste, di grazie ed anche di miracoli. Mi ami tu? E' stato l'amore e la preghiera che mi ha guidato, aiutato e illuminato anche con fiaccole e fuochi d'artificio. Fuochi non necessari alla preghiera ma necessari a noi pellegrini. Con la luce del mattino, arrivare ai piedi di Maria, con le lacrime agli occhi, dolori dappertutto, ma un cuore pieno. Perché sì! Gesù mi ama infinitamente ed io ero lì a portare il mio di amore anche se fragile e povero, unito a tanti altri. Fermarsi poi nella chiesa sotto la Basilica per ringraziare. Tutto è accaduto nello stesso momento: la Consacrazione attraverso lo Spirito Santo, Gesù che diventa Eucarestia e la festa della Santissima Trinità. Noi tutte e tre eravamo in ginocchio proprio lì sotto la Santa Casa ove ne era discesa per amore. E tutto mentre le campane suonavano spiegate perché l'immagine della Madonna rientrava nella piazza accompagnata dall'ultimo pellegrino, probabilmente anche lui pieno di dolori, di commozione e con una risposta da dare a se stesso. Grazie Marisa e Rita per aver condiviso questa notte di grazia. E soprattutto grazie a Dio perché sempre riesce con la Parola a farmi trovare la giusta via.

Maria Frascarelli - Staffolo

È ritornata alla Casa del Padre, all'età di 91 anni,
Sara Gambelli vedova Focosi, cara mamma di don Fausto.
A lui ed ai suoi cari le condoglianze dell'arcivescovo,
del direttore, dei collaboratori e delle maestranze
della tipografia Errebi – Grafiche Ripesi di Falconara M.

Viaggiare con una storia....

Non c'è alcun dubbio: sono stati proprio gli appassionati d'arte e qualche turista a partecipare alla rassegna *"Viaggiare con una storia…"*, neanche il caldo di questi ultimi giorni li ha scoraggiati. Lo Iat di Ancona della Regione Marche ha rappresentato il luogo di incontro di scrittori, artisti e intellettuali. Questa rassegna è stata un'occasione di conoscenza dell'arte contemporanea marchigiana. L'ultimo incontro, dal titolo "Il vento in cima alla montagna" si è svolto il 1° luglio con il fotografo anconetano Alessandro Gagliardini e lo scrittore Riccardo Carmenati, autore del romanzo *"L'occhio della Favorita"*. La lettura dei testi in lingua spagnola è stata affidata a Caridad Torres Olmos che ha interpretato alcuni p*assi tratti dai romanzi di Rafael Alberti* Merello. Il confronto tra forme artistiche diverse ha permesso di approfondire la poetica di Gagliardini.
La rassegna, organizzata in collaborazione con Alessandro Posanzini e Massimo Berti, è stata curata da Andrea Carnevali. La scelta di puntare sull'arte per valorizzare la città è stata una ragione importante di questo evento.
A riscuotere successo sono stati i giovani scrittori marchigiani e non solo! Capaci di interpretare tutte le tendenze della contemporaneità, Guido Walter Armeni, Cristina Messora, Rosetta Migliarini hanno animato le serate con brevi conversazioni, accompagnate dal vino della cantina Strologo di Camerano e della cantina Sartori di Monte San Giusto. In tutte le giornate di apertura delle mostre, un discreto numero di visitatori è entrato per vedere le opere esposte, rubricate da *Viaggiare con una storia"*; in particolare di venerdì con l'arrivo di croceristi che si sono affacciati allo Iat del porto per chiedere informazioni sulla città. La rassegna ha sentito parlare, anche, di Giacomo Leopardi con un linguaggio nuovo, grazie all'intervento di Mario Elisei, autore del *libro "Il mio amico Giacomo Leopardi"* (2014). Le presentazioni degli artisti sono state, anche, un momento di confronto sull'attualità, come è accaduto nella serata del vernissage, per Guido Armeni e Donatella Pazzelli, entrambi molto sensibili al problema ecologico. Quindi, una vetrina per gli artisti su cui si può gettare uno sguardo nuovo. E in questo 2017 non sono mancati "talenti" ancora da scoprire. Non resta, dunque, che iniziare subito a pensare al 2018 e a una nuova rassegna di *"Viaggiare con una storia…"* che avvii un secondo ciclo di altri quattro appuntamenti.

SERVIZIO DI STRADA ANCONA

Chi vive in strada, la notte, ha bisogno di indumenti estivi da uomo e coperte leggere. Chi avesse indumenti, scarpe o coperte da consegnare può portarle in Via del Castellano, 40 - 60129 -Ancona- presso i Missionari Saveriani.
Servizio di Strada Onlus Via del Castellano, 40 - 60129 – Ancona - www.serviziodistrada.it -info@serviziodistrada.it

PER OPERA SEGNO

Ragazzi della s. Cresima della parrocchia s. Ignazio di Loyola di Filottrano *euro 290,00*
Ragazzi della s. Cresima della parrocchia di Castelferretti *euro 855,00*

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

DA SIROLO AL GUASCO

DAL CARDINALE I RAGAZZI DELLA CRESIMA DI SIROLO

Quest'anno è stato particolare per noi ragazzi del 2004, infatti abbiamo ricevuto nella Parrocchia di S. Nicolò di Bari a Sirolo, il sacramento della santa Cresima. A celebrare il rito l'immancabile presenza di sua eminenza, il cardinale Edoardo Menichelli, che ha strappato a noi ragazzi la promessa di donare alla Caritas di Ancona, ciascuno, il costo di un invitato al banchetto della Cresima. Quindi, visto che ogni promessa è debito, abbiamo chiesto udienza per essere ricevuti e, grazie alla nostra catechista Renata Andreucci, ci siamo recati ad Ancona, nell'arcivescovado, mercoledì 7 Giugno.
Il cardinale ci ha accolto in maniera informale nel suo salone e la prima cosa che ci ha spiazzati è che quando alla sua gentile richiesta abbiamo risposto che stavamo bene, lui ha sottolineato che la giusta affermazione sarebbe stata "Meglio, sarebbe eccessivo!..."
Poi è arrivato il momento di consegnargli le buste che ha aperto con la nostra collaborazione. Nel conteggio della cifra contenuta avevamo raccolto ben 670 euro!
Il cardinale è rimasto talmente soddisfatto che ci ha riempito di complimenti perché, oltre a non essere mai stata consegnata una cifra così alta, siamo stati anche l'unico gruppo a donargli di persona l'offerta.
Poi è stato il momento di fare quattro chiacchiere, il cardinale ci ha consigliato di studiare almeno un'ora al giorno o di leggere un bel libro, magari la BIBBIA! É stato molto gentile: ci ha offerto caramelle e cioccolatini e ci ha portato a visitare la sua biblioteca dove c'erano varie edizioni della bibbia, molti libri di poesie, tra cui "le poesie di Sant' Agostino". Ci ha anche espresso le sue perplessità su dove verranno custoditi i volumi una volta che lui lascerà la sede per ritirarsi in pensione.
Arrivato il momento dei saluti ci ha accompagnato alla porta e ci ha salutati con la promessa che ci seguirà a Roma all'udienza del Papa.
Questa giornata ci ha lasciato il ricordo indelebile della figura del nostro cardinale, che ci ha accolto come un "BUON PASTORE" e ci ha lasciato l'insegnamento dell'importanza e della ricchezza che può offrire un gesto di solidarietà.

LORETO - UNITALSI

44° Pellegrinaggio dei Bambini di Roma e del Lazio

Si è svolta a Loreto la 44ª edizione del Pellegrinaggio della Gioia promosso dalla Sezione Romana - Laziale dell'UNITALSI (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) che ha coinvolto 350 persone con 150 bambini disabili provenienti dalle province del Lazio, da alcuni istituti religiosi della Capitale e dal reparto pediatrico dell'ospedale "Policlinico Gemelli" di Roma. Per questa iniziativa è stato lanciato anche il gemellaggio con le parrocchie della Diocesi di Loreto, coinvolti anche 300 bambini lauretani.Come slogan dell'iniziativa, quest'anno, è stata adottato il celebre ritornello "Quarantaquattro gatti, in fila per sei col resto di due", scelto proprio per celebrare la 44ª edizione del pellegrinaggio. Il refrain è stato interpretato per l'occasione da Massimo Idà, musicista di lunga esperienza che ha fatto parte della band di Pino Daniele. Per raggiungere il Santuario della Santa Casa di Loreto, l'Unitalsi ha utilizzato 6 pullman e altri 3 mezzi attrezzati al trasporto delle persone disabili. Il tema scelto per i piccoli partecipanti al Pellegrinaggio della Gioia è stato 'Volti di bimbi, cuore di mamma', in cui gli unici protagonisti sono stati i bambini.
"Questo pellegrinaggio ideato e pensato dall'Associazione per i più piccoli coinvolge per la prima volta tutte parrocchie della Diocesi di Loreto e più di 300 bambini locali - ha spiegato don Gianni Toni, Assistente Ecclesiastico della Sezione Romana Laziale. "Ad alcuni momenti più ludici, a cui hanno partecipato clown e animatori con tanti trucchi magici, si sono alternate tradizionali celebrazioni liturgiche. In particolare per questa edizione, la celebrazione dei Misteri del Rosario ha visto protagonisti alcuni personaggi in costume provenienti dalla zona di Villa Musone del Comune di Loreto". "I bambini sono stati entusiasti di aver vissuto questa straordinaria esperienza - ha dichiarato Preziosa Terrinoni, Presidente della Sezione Romana - Laziale - che sono stati accolti da Monsignor Tonucci che per tanti anni ha partecipato insieme ai bambini a questo grande evento. Quest'anno il pellegrinaggio è stato accompagnato spiritualmente anche da Monsignor Fabio Dal Cin, nominato nuovo Arcivescovo e Prelato e Delegato Pontificio per il Santuario Lauretano, che telefonicamente mi ha espresso il suo affetto e la sua gratitudine per il servizio che svolgiamo verso i più bisognosi, ricordando i pellegrinaggi che ha vissuto con l'Unitalsi".

L'Avvocato Emanuele di Biagio, (cell. 338 4098398) Patrono stabile, sarà presente negli uffici del Consultorio familiare in piazza Santa Maria della Piazza, 4 ad Ancona tel. 071/204148 nei giorni di mercoledì: 12 luglio, 20 settembre, 11 ottobre, 15 novembre, 13 dicembre 2017.
Tribunale Ecclesiastico Regionale t. 0734/225013 BOX

CONCERTO A SPELLO DEI GIOVANI MUSICISTI DI SIROLO E NUMANA

Dopo i numerosi Concerti tenuti nell' ambito della Master Class "Monti Azzurri" che ha visto i Giovani Musicisti di Numana diretti dalla Prof.ssa Maria Teresa Strappati esibirsi nella Valle del Chienti, presso la Basilica di Cascia, l' Abbazia del beato Ugolino di Fiastra e presso la Cattedrale di S. Andrea a Spello ricca città d' arte famosa per la Festa dell' Infiorata ospiti del Sindaco Moreno Landrini, prosegue senza sosta l' attività di questo Ensemble che rappresenta con grande maestria la Musica della Riviera del Conero. Venerdì 16 giugno nella Sede della Croce Azzurra di Sirolo, hanno proposto un ricco Repertorio che ha spaziato dal Barocco al Romanticismo ai grandi classici americani, riscuotendo unanimi consensi e lunghi applausi da parte del numeroso pubblico presente. Per fine luglio sono già invitati ad esibirsi nell' ambito di importanti manifestazioni in Umbria e nel Lazio.
Nell'occasione si sono esibiti per l'esame di fine anno anche numerosi bambini che frequentano il Corso Musicale di Orientamento Bandistico "Città di Sirolo". Nella foto alcuni Musicisti dell' Ensemble Riviera del Conero con il Sindaco di Spello. *Moreno Landrini*

MOLE VANVITELLIANA

Mostra *Icons* di Steve McCurry

Si è conclusa in questi giorni, con grande afflusso di visitatori, la mostra del fotografo americano Steve McCurry presso la Mole Vanvitelliana di Ancona. Avventuroso viaggiatore a caccia di storie, di personaggi che fiuta immergendosi tra gli odori e i sapori della vita di strada, come racconta nel filmato in proiezione, grazie alla sua audacia e al suo ingegno ha conquistato le riviste più prestigiose, come *Time, Life, Newsweek, Geo* e *il National Geographic*. Inviato su molteplici fronti di guerra, da Beirut alla Cambogia, dal Kuwait all'ex Jugoslavia, McCurry è stato sempre in prima linea per denunciare gli effetti devastanti dei conflitti in ogni luogo del pianeta.
Membro dell'agenzia Magnum dal 1985, è stato più volte premiato con il *World Press Photo Award,* una sorta di premio Nobel della fotografia. *Icons* è una galleria di oltre 100 scatti, in cui quei tratti esotici, folcloristici, s'affacciano in tutta la loro calda umanità: ti entrano nell'anima e non ne escono più, s'imprimono come vere e proprie incisioni di favolosi paesaggi interiori.
Sono volti scovati dagli angoli più sperduti della terra, come *Sharbat*, icona mitica che ha fatto il giro del mondo, la piccola profuga afghana rifugiata a Peshawar in Pakistan -ritrovata, a distanza di 17 anni, a seguito di una lunga ricerca, ormai adulta e con dei figli, finita in carcere per documenti falsi-, dallo sguardo impietrito dall'orrore, carico del male universale, di uno smarrimento cosmico, avvolta in lembi laceri, emblema di estrema miseria e di abbandono, nonché di una scandalosa ingiustizia.
O ancora è la bambina dal dolore innocente di Peshawar, come una Madonnina, il cui mesto sorriso sembra affiorare da un indicibile abisso… Sono volti segnati dalla sofferenza, dalla rassegnazione, di bambini dagli occhi spenti, che non lasciano spazio a quell'estatico stupore che è connaturale alla loro età, schiusi troppo presto alle atrocità di una realtà disumana: sembra che l'efferatezza della guerra abbia rubato loro l'anima, stroncati sul nascere i teneri sogni dell'infanzia, quel Paradiso inviolato così brutalmente profanato.
Questi volti t'interrogano nel loro sgomento attonito, s'incidono nello spirito a marchio di fuoco, ti suscitano inquietudine, mettono in discussione le tue false sicurezze ed interessi egoistici.
Nella loro assoluta povertà questo indefinibile potere di seduzione è tutto ciò che questi reietti hanno, unito alla fierezza della loro dignità: quello della loro innocenza inerme straziata.
La bellezza, catturata in questi scatti, è tutto ciò che possiedono, in quanto scaturita dalla purezza della sofferenza che redime e trasfigura: "Ho imparato a essere paziente. Se aspetti abbastanza, le persone dimenticano la macchina fotografica e la loro anima comincia a librarsi verso di te."
Flavia Buldrini

"THE DINNER"

(USA, 2017)

regia di Oren Moverman, con Richard Gere, Steve Coogan, Laura Linney, Rebecca Hall, Chloe Sevigny

di Marco Marinelli

VIENI AL CINEMA INSIEME A ME
rubrica di critica cinematografica

L'israeliano Oren Moverman torna a dirigere Richard Gere dopo "Gli invisibili" adattando il testo dell'olandese Herman Kock, che approda per la terza volta sul grande schermo dopo l'omonimo film di Menno Meyjes e "I nostri ragazzi" di Ivano De Matteo. E' la storia, ormai è risaputo, dell'incontro, durante una cena in un ristorante di lusso, tra due fratelli con le rispettive mogli. Tra i due fratelli, Paul (Steve Coogan), professore di storia un po' instabile, un idealista che lotta per gli oppressi e Stan (Richard Gere), un politico pragmatico in piena campagna elettorale, non c'è dialogo né comprensione (ci si fa a poco a poco l'idea che Stan sia un uomo arrogante che tiene in scacco il fratello). E le cose tra i due sono destinate a peggiorare ulteriormente quando il motivo dell'incontro emerge: i rispettivi figli adolescenti hanno commesso un crimine insensato e atroce, rimasto finora impunito. I quattro genitori finiscono così per trovarsi di fronte a un doloroso dilemma morale: proteggere i propri ragazzi nascondendo la verità o agire secondo giustizia e denunciare il crimine? Autore in precedenza di film come "The Messenger", "Rampart" e il già citato "Gli invisibili", caratterizzati da un'estetica indie, con un afflato post-New Hollywood, "sporchi" e duri, che tentavano una certa presa diretta sul reale, con "The Dinner", film "artificiale", fin troppo dialogato e mai veramente ironico, Moverman firma la sua opera più ambiziosa ma anche più discutibile. Caratterizzata dall'ossessione per la "malattia psichica", quella che affligge Paul, uno Steve Coogan fin troppo sopra le righe. E dall'intento poco lucido e profondo di mettere al centro della narrazione il conflitto, inteso come conflitto su tutti i livelli, familiari, sociali, razziali, economici. Ma se a livello tematico Moverman semplifica ed è fin troppo didascalico, le cose gli riescono meglio sul piano del linguaggio.

Lo stile visivo del film, infatti, plasmato sulla visione del mondo del personaggio principale, Paul, ci immerge da subito in una sorta di flusso di coscienza per immagini, in una realtà descritta come un incontrollabile ipertesto. Niente di straordinariamente nuovo, si intende. Tuttavia sufficiente a creare la sensazione sincera e non banale dell'incapacità da parte dello spettatore di dare un senso lineare alla realtà, della necessità di abbandonare la complessità, di rinunciare all'utopia del sogno.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it

ANNALENA TONELLI (1943-2003)

donne in cammino

di Luisa Di Gasbarro

Molto conosciuta nei luoghi più tormentati della terra, Annalena Tonelli non amava apparire. "Volevo essere veramente nessuno. Ce l'ho fatta. Vivo come nessuno, senza nessuno, senza nessuna potenza, senza nessuna protezione. Voglio continuare così, questo è il senso della mia vita». Questa confidenza e le altre che seguono sono tratte dalla sua testimonianza ad un convegno sul volontariato nel 2001 e quale miglior lascito insieme alle sue lettere! A 26 anni, conseguita la laurea in Giurisprudenza, cofondatrice e volontaria del "Comitato per la lotta contro la fame nel mondo», lascia la sua Forlì e contro tutto e tutti "Scelsi di essere per gli altri…": Kenya, dove tra diffidenza e ostilità si cala nella cultura locale per insegnare letteratura inglese e africana, storia e geografia. Forma con 7 compagne una comunità in una regione semidesertica abitata da somali e lì incontra i primi tubercolosi "…mi innamorai di loro e fu amore per la vita". Studia le malattie infettive e tropicali e, per i titoli conseguiti, nel 1976 l'OMS le affida un progetto pilota per la cura della tubercolosi che diverrà poi trattamento in altri paesi. Per aver denunciato il massacro dei somali nomadi, il governo keniota la espelle, indesiderata, e le amiche, "…che assieme ai poveri fecero della mia vita un paradiso in terra per 17 anni…", si disperdono. Si sposta in Somalia, a Merka, dove avvia il centro antitubercolare che lascia alla direzione di Graziella Fumagalli, medico della Caritas Italiana, assassinata poco dopo. Torna nel 1996 nella Somalia lacerata dalla guerra civile, a Borama al confine con l'Etiopia; lì fioriscono le sue iniziative; un centro anti-tubercolare d'avanguardia, un progetto per l'AIDS, la campagna contro le mutilazioni genitali femminili, l'assistenza ai malati mentali ridotti in catene. Studia medicina, cerca medici e infermieri, fa ricerca di fondi da sola "Vivo a servizio senza un nome, senza la sicurezza di un ordine religioso, senza appartenere a nessuna organizzazione, senza uno stipendio". Grazie agli amici di Forlì e altri costruisce scuole, le organizza così bene, sono così serie, che anche i benestanti chiedono l'accesso dei loro figli; scuole anche per ciechi e sordomuti, un'esperienza di speranza nell'incredulità degli esperti "…io impazzisco, perdo la testa per i brandelli di umanità ferita, più sono feriti, più sono maltrattati, disprezzati, senza voce, di nessun conto agli occhi del mondo, più io li amo". E a Borama, lei, giovane, straniera, bianca, non sposata e unica cristiana (tutti disvalori!), dialoga con i musulmani condividendo vita e valori più che parole; i somali pregano perché si converta anche se per loro "…io andrò in Paradiso anche se rimarrò cristiana", la considerano somala come loro "Noi musulmani abbiamo la fede, voi avete l'amore". Ma il 5 ottobre 20013 è colpita a morte nel suo ospedale dai fondamentalisti dopo 34 anni trascorsi in Africa a seguire "...Gesù Cristo, Lui e i poveri in Lui…" e dove, come desiderava, è sepolta. "Nulla ha senso al di fuori dell'amore. La mia vita ha conosciuto tanti e poi tanti pericoli, ho rischiato la morte tante e poi tante volte. Sono stata per anni nel mezzo della guerra. Ho esperimentato… la cattiveria dell'uomo, la sua perversità, la sua crudeltà, la sua iniquità. E ne sono uscita con una convinzione incrollabile che ciò che conta è solo amare".

L'ABC digit@le

IL GALATEO DI WHATSAPP

di Eleonora Cesaroni

WhatsApp è l'applicazione di messaggistica istantanea più utilizzata in Europa. La famosa frase "ti mando un messaggio" è stata sostituita da "ci sentiamo su WhatsApp". Piccoli, grandi e anziani, utilizzano WhatsApp quotidianamente per sentire le persone vicine e lontane anche nei vari gruppi, di lavoro, di amici e non può mancare il famoso gruppo FAMILY. Ci si organizza per tutto, vacanze, cene, aperitivi e serate, non si può fare a meno di questa App.

È una vera piazza, virtuale, ma pur sempre una piazza e come tale si può parlare in uno stesso gruppo con amici che abitano in Cina, America, Nord Europa e anche a 10 m di distanza.

Ci si mandano video simpatici, barzellette, vecchie foto nostalgiche, ma come ci si dovrebbe comportare? Quale dovrebbe essere il giusto bon ton?

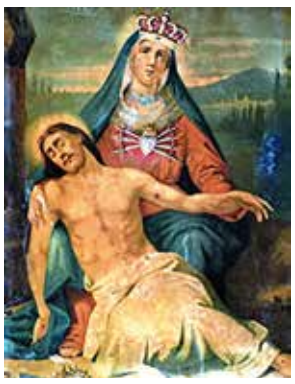
- È vero che ormai l'età della digitalizzazione si è notevolmente abbassata, ma se la policy di WhatsApp vieta l'uso di questa app ai minori di 13 anni, forse c'è un motivo valido di base. Ogni strumento tecnologico in mano ad utenti troppo giovani può essere mal gestito e diventare così pericoloso.
- WhatsApp permette di creare gruppi e di parlare con più persone contemporaneamente, sarebbe meglio evitare messaggi personali in chat di gruppo, per scrivere un messaggio privato a qualcuno è meglio scrivere in modo individuale.
- Da quando è stata introdotta la "spunta" blu si sa se il nostro interlocutore ha ricevuto e letto il messaggio. Se non riceviamo risposta, sarebbe opportuno non tartassare il nostro amico. Forse non può rispondere in quel momento e quindi essere invadenti e appiccicosi non ci aiuta nel ricevere la risposta.
- Ogni messaggio inviato è seguito da un suono di notifica. È bene spegnere il telefono, o togliere la suoneria al telefono, non ci possiamo aspettare che i nostri amici non ci mandino messaggi durante il nostro orario di riposo, la tecnologia ormai è diventata real-time.
- Sarebbe corretto scegliere un'immagine e una frase di profilo adeguati e non "troppo bizzarra". Sono visibili da tutti coloro che hanno il vostro numero e da tutti coloro che condividono gruppi con voi.
- Su WhatsApp abbiamo molte "faccine" che ci aiutano quando scriviamo per far capire il nostro stato d'animo, ma se scriviamo un messaggio, possiamo evitare di mettere 100mila emoticon.
- Scrivere in italiano corretto è un caposaldo del bon ton sia nella comunicazione tradizionale sia in quella digitale.
- Digitare un messaggio richiede del tempo. Prendiamo tutto il tempo necessario e non spezzettiamo la frase in molti messaggi, il risultato sarebbe ricevere molte notifiche che indisporranno il destinatario.
- La proprietà di sintesi: niente di più interessante e necessario. Se il messaggio è interminabile e complesso, forse non stai usando lo strumento giusto, in questo caso è meglio una telefonata.
- I messaggi vocali: che bella invenzione, ma solo se dura meno di un minuto!

E il bon ton continua…

LA MADONNA NELLA PIETA' POPOLARE

La B. V. Di Campocavallo

di Vittorio Altavilla



Per certi versi la storia della Beata Vergine Maria Addolorata di Campocavallo è simile a quella della Regina di tutti i santi che si venera nel duomo di Ancona di cui abbiamo già parlato. La conformità sta tutta nella "fattura" dei due quadri che raffigurano le due Madonne. Non sono di valore perché dipinti da pittori famosi, ma ignoti ne sono gli sconosciuti autori tanto che il quadro della Regina di tutti i Santi del "Dòmo di Ancona" era imbarcato su una barca di pescatori, mentre il quadro della Madonna Addolorata di Campocavallo venne acquistato da un venditore ambulante da don Giovanni Sorbellini che lo pose nella vecchia chiesetta di Campocavallo che era una piccola frazione rurale di Osimo che proprio grazie a questa immagine della Madonna Addolorata diventò famosa in tutto il mondo.

Infatti Il 16 giugno 1892, giorno del Corpus Domini, gli occhi della Vergine lacrimarono. La voce si diffuse in un battibaleno e il giorno seguente, il 17 giugno, questa volta, sotto gli occhi di diversi e autorevoli testimoni accorsi per la notizia, la Vergine raffigurata nel quadro mosse gli occhi; il prodigio continuò per dieci anni consecutivi. Subito la notizia del prodigio fece riversare a Campocavallo pellegrini e fedeli provenienti da tutta Italia e anche dal resto d'Europa.

Tanto che, nel 1892, si venne nella determinazione di costruire una più ampia chiesa su progetto dell'architetto osimano Costantino Costantini. Il 21 settembre 1905 il Santuario venne consacrato e tre giorni dopo dedicato alla Madonna.

Folte schiere di pellegrini, si recavano a piedi al Santuario della Madonna di Campocavallo per pregare e per implorare qualche grazia che la Madre Celeste dispensò in quantità, considerando gli ex voto, anche di valore come catenine e ciondoli in oro, ma anche stampelle di chi era arrivato pellegrinando con esse e se ne ritornò a casa completamente ristabilito.

Per ben due volte: nel marzo del 1938 e nell'aprile del 1976, ignoti malviventi, rubarono l'immagine, poi sempre ritrovata, per appropriarsi dell'oro lasciato per ringraziare la Madre Celeste.

A Campocavallo, fin dal 1939, nel mese di agosto si celebra la Festa del Covo, espressione della fede e della cultura contadina della zona. È un carro che presenta una costruzione fatta quasi interamente da spighe di grano intrecciate che ogni anno rappresenta una chiesa italiana o straniera, di diversa collocazione geografica.

COMUNITÀ DI ANCONA CASA "LE GRAZIE"

LE SUORE LASCIANO IL PREZIOSO SERVIZIO DI APOSTOLATO

Cercherò di raccontarti la nostra vita con la vita stessa, con la storia di ogni giorno, con il vissuto del nostro quotidiano anche se, a volte, così imprevedibile e faticoso in cui, sicuramente, ciascuno di voi si può riconoscere e ritrovare.
È sabato: circa 348 bambini allegri e vivaci corrono su e giù per il piazzale, per le scale, nelle aule … è il giorno del catechismo. Noi suore cerchiamo di coordinare le 5 classi: dal primo anno in seconda elementare, al quinto anno in prima media; divise in 10 aule e siamo a disposizione sia dei catechisti, che dei genitori che accompagnano i bambini.
È ancora buio; il telefono squilla; chi sarà? Capita spesso alla mattina quando sono sicuri che tutte siamo in casa, oppure durante l'ora dei pasti…, quando anche il campanello della porta suona. Le voci sono diverse come diversa è la comunicazione:
• Per favore puoi andare ad aprire tu la chiesa oggi?
• Ho tanti dolori; che passi a farmi una iniezione?
• A che ora c'è la messa?
• C'è stato un sequestro di arance … ci vediamo al porto alle 14.00.
• Oggi mi porti la Comunione?
• Ho fame ... C'è qualcosa per me?
• Siamo venuti da Palermo, vado a trovare mio figlio in carcere ... rimaniamo tre giorni ...
Aiutate dalle volontarie, confezioniamo pacchi viveri da distribuire una volta al mese a persone e a famiglie abituali. I generi alimentari ci vengono offerti: parte dall' AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura n. d. d.) e parte dalle offerte della Parrocchia.
Siamo sempre pronte a preparare pacchi viveri a chi saltuariamente viene e suona alla nostra porta.
• Questa sera farò tardi… pensate voi al rosario e al vespro in parrocchia?
• Oggi arriva quella famiglia dalla Sicilia… sono in 4 persone; dobbiamo preparare la biancheria alla casa di accoglienza.
La casa di accoglienza "le Grazie" è un'iniziativa maturata nell'anno 2000 e voluta dalla comunità Parrocchiale di S. Maria delle Grazie in un rinnovato impegno volto a coniugare con maggior coerenza la fede con la vita.
L'accoglienza si ripropone di dare un aiuto a famiglie che

da lontano vengono a far visita ai parenti detenuti nella Casa Circondariale di Montacuto, dando la priorità agli stessi detenuti in permesso premio, curando in particolare la tutela del rapporto genitori-figli che la detenzione, spesso, compromette.
Quelle grandi, pesanti, fredde porte di ferro che si aprono senza essere toccate e che subito si richiudono lentamente alle tue spalle … quelle scale strette, spoglie, piene di mozziconi di sigarette e, a volte, maleodoranti … mi fanno sempre una certa impressione anche oggi a distanza di 4

anni.
Quei volti, quelle strette di mano, quegli sguardi … mi danno sicurezza, mi mettono a mio agio.
• Suora, sono quattro mesi che sono qui … ho moglie e 3 figli … non sanno dove sono … puoi telefonare a loro?
• L'ho fatta grossa … ma Dio mi perdonerà?
• Vedi queste mani: ne hanno date tante. Sono un camionista … ho viaggiato molto. Ho superato tante difficoltà. Solo nella tempesta o sotto un sole cocente … Km e Km: mai ho avuto paura …; ho scontato 15

Grazie alla generosità di chi "porta" e di chi "smista", riusciamo ad accontentare tante persone, anche chi non sa dove "posare il capo": i senza fissa dimora.
Molti bambini vengono e trovano sempre un gioco, una bambola, un peluche (rimessi a nuovo) da portarsi via. Un gran sorriso spontaneo, sincero, ripaga la fatica del volontario.
Da due anni, con la collaborazione dei volontari, abbiamo aperto un centro di ascolto. In questi mesi ci siamo resi conto che alcune situazioni di pover-

tà sono dovute alla solitudine degli anziani che con la pensione sociale arrivano sì e no a fine mese.
Ben presto si instaura con loro un rapporto di amicizia e di fiducia. La suora li segue e li visita anche e, soprattutto, nella malattia, nell' eventuale ricovero in ospedale. Chiede, s'interessa, vigila con molta discrezione che non manchi nulla e soprattutto facciamo sentire loro la nostra prossimità nella preghiera. Con loro, per loro preghiamo.

Con delle volontarie vincen-

anni, presto sono a fine pena, ma quando uscirò da qui, dove devo andare? A destra o a sinistra? Suor Nilde, oggi ho paura.
• Ho bisogno di pregare … qui siamo in diversi, perché non ci fai un po' di catechesi?
Alla Caritas parrocchiale seguiamo circa 30 famiglie. Oltre al pacco viveri, distribuiamo vestiti, scarpe (uomo, donna, bambino …) coperte, lenzuola, utensili per la cucina ecc. Un intenso lavoro di smistamento che richiede ore e ore, al di fuori dell'orario di apertura.

ziane ci prendiamo cura di alcuni anziani e, nei limiti del possibile, li invitiamo a venire al centro diurno della parrocchia.

Cerchiamo di collaborare con la Caritas Diocesana dove siamo presenti al centro di ascolto una volta alla settimana e partecipando al consiglio pastorale.
Lunedì, martedì e il venerdì, dalle 15,30 alle 17,30 siamo con i bambini e ragazzi del doposcuola parrocchiale. Con loro e con i volontari si viene a creare un clima familiare e di amicizia …:
• Posso uscire prima, devo andare agli allenamenti.
• Lunedì non sono venuta perché avevo la febbre
• Come sei stanco oggi? Pesa così tanto il tuo zaino?
• Ho da fare tanti compiti, devo fare anche inglese. Chi mi aiuta?
• Ho un problema difficile da fare. C'è Daniele oggi?
• Vedo che sei pensieroso, che succede???
• Sai il prof mi ha interrogato e ho preso 8. Domani ho la verifica di scienze, devo prepararmi bene.
Ecco l'oratorio doposcuola è frequentato da circa 35 ragazzi delle scuole elementari e medie; si alternano 15 volontari tra professori, in pensione e no, e studenti universitari. Il numero tende ad aumentare visto che ogni tanto dal servizio sociale ci viene segnalato qualcuno che non può permettersi le ripetizioni private, o che non può essere seguito dai suoi genitori. Dopo aver valutato insieme lo accogliamo confidando sempre sulla Divina Provvidenza.
Il doposcuola dunque, ha come scopo l'educazione dei bambini, dei giovani ai valori umani e cristiani come: il rispetto, l'onestà, la legalità, la solidarietà, l'amicizia.
Questa è il nostro quotidiano alla casa parrocchiale Le Grazie di Ancona, dove le FDC operano dal 1972. Oggi la comunità è composta da 5 suore tutte impegnate in un servizio semplice e gratuito alla Parrocchia con uno stile di vita che cerca e vuole comunicare la gioia di appartenere a Gesù Cristo e la fedeltà alla missione affidataci, nel 1633, dai nostri Santi Fondatori. Grazie alla nostra presenza, discreta e disponibile siamo, per tutti, un chiaro punto di riferimento.

La semplice storia delle figlie della carità: 159 anni di presenza in Ancona

1. 1858 - 1983 OSPIZIO DI MENDICITÀ: la direzione della Congregazione di Carità chiede alla Visitatrice delle Figlie della Carità di Torino le suore per la direzione e la conduzione dell'ospizio. Vennero scelte quattro suore, tre per il Ricovero e una per il servizio a domicilio. Nel 1978 le suore sono 10 si occupano della casa di riposo e del geriatrico con circa 200 malati e, in più circa 85 donne dementi e 85 uomini.

2. 1863 - 1983 OSPEDALE MILITARE: dell'arrivo di 5 suore si occupò il Ministero della Marina. I malati sono circa 120 e sono tutti molto contenti di essere curati dalle suore che arrivano a 9. L'amministrazione Militare apprezza la dedizione delle suore le quali hanno tutta la libertà e fiducia di poter fare del bene sia agli amici che ai nemici.

3. 1869 - 1977 BREFOTROFIO: circa 40 lattanti accuditi con amore da tre suore. Con il tempo i bambini arrivarono a 65 da un'età che andava ai primi giorni di vita fino a 11 anni.

4. 1870 - 1983 OSPEDALE CIVILE: fu l'anno del colera. Giunsero 5 suore che nel 1900 arrivarono a essere 19. Nel 1924 l'ospedale disponeva di 400 letti di cui 300 sempre occupati; c'erano 55 cronici e 100 tra infermieri e infermiere. Nel 1943 in piena guerra le suore erano 29 e spesso dovevano sostituire i medici chiamati al fronte. Nel 1957 fu aperta la Scuola Convitto per infermiere e caposale, vigilatrici d'infanzia (interamente affidata alle suore). Il 1972 fu l'anno del terremoto. L'ospedale di Ancona si popolò di feriti, di persone in preda al panico. Le suore non si risparmiarono nel dare soccorsi fisici e spirituali.

5. 1871 - 1972 ISTITUTO GIOVAGNONI BIRARELLI: tante bambine frequentavano la zona del porto e del mercato … il canonico Giuseppe Birarelli istituì questa nuova opera. Nel 1855 cercò di sottrarre le bambine al loro triste destino e le riunì in una casa che prese il nome di "Istituto delle Fanciulle Mendicanti". Nel 1871 l'istituto venne affidato alle Figlie della Carità che iniziarono le scuole, i laboratori di ricamo e di cucito. Nel 1911 50 bambine orfane del Conservatorio detto di San Gaetano si inseriscono nell'istituto Birarelli che raggiunse il numero di 140 bambine. Arrivano altre suore. Poi arriva la guerra 1915 - 18. Nessun danno all'Istituto. Purtroppo nel 1943 seconda guerra 2 suore e 15 bambine rimasero sepolte sotto le macerie.

6. 1901 - 1969 OSPEDALE PSICHIATRICO: arrivarono 10 suore. Nel 1910 i malati erano 620 e 14 suore. Nel 1924 i malati arrivarono a 800 e le suore 18. Nel 1943 ben 4 suore molti ospiti, infermieri, medici e personale vario, furono colpiti dalle bombe. Un bilancio terribile! Nel 1963 gli ospiti erano 820 e 20 suore.

7. 1972 - 2017 LE GRAZIE: anno del terremoto! Il Parroco don Franco Perani affida alle 3 suore Figlie della Carità la direzione della scuola materna parrocchiale, la collaborazione pastorale nella parrocchia, l'assistenza ai poveri in collaborazione con il Volontariato Vincenziano. Nel 1983 le suore divennero 6, fu incrementato il servizio a domicilio e l'assistenza infermieristica, la Caritas Parrocchiale e diocesana. Nel 2000 si apre la Casa di accoglienza per i detenuti in permesso premio con i propri familiari o per i familiari in visita nel carcere cittadino. Nel 2008 una suora inizia la Pastorale Carceraria alla Casa Circondariale di Montacuto. Nello stesso anno prende vita il Doposcuola Parrocchiale che, nel 2016, conta circa 45 ragazzi iscritti, (dalla prima elementare alla terza media) circa 12 volontari tra docenti e non, 5 ragazzi del Servizio Civile. Inizio anno 2017: la situazione comunitaria precipita: una suora si ammala seriamente e viene trasferita a Roma; … rimangono tre suore di cui la più anziana perde la sua autonomia. E' arrivato il momento di ritirarci. I Superiori decidono di chiudere la Casa "le Grazie" così, dopo 159 anni, le Figlie della Carità lasciano la città di Ancona.

Il nostro cuore è sofferente, ma colmo di gratitudine e pieno di speranza!

"LA LOGICA DI DIO NON SI CAPISCE: SI OBBEDISCE!"

(Papa Francesco)

Appello dei cattolici democratici marchigiani

Con una conferenza stampa al Centro Caritas dell'Annunziata di Ancona Marco Lucchetti e Marco Moroni hanno presentato un documento redatto da alcuni cattolici che chiedono alle donne e agli uomini che fanno parte di questo variegato mondo cattolico di impegnarsi nella politica e nella realtà delle varie espressioni democratiche presenti nel nostro territorio.
"Questo documento è un appello rivolto a tutti coloro - inizia la nota distribuita alla stampa - che accetteranno l'invito di Papa Francesco ad entrare in politica per servire la comunità, ma in particolare ai cattolici impegnati nel partito che ha maggiore responsabilità di governo nelle Marche: il Partito Democratico. Nasce da una convinzione, comunemente sentita da parte di cattolici impegnati in politica o nell'associazionismo: oggi è necessario operare concretamente per ricostruire una prospettiva politica in cui siano rispettati i valori di libertà, democrazia e solidarietà, ma non è possibile farlo se non si introducono elementi di reale novità, nei contenuti e nel metodo".
Nel documento si sostiene che il momento che stiamo vivendo è carico di emergenze, come la disoccupazione giovanile, la perdita di un quarto delle nostre produzioni manifatturiere, la tecnologia che sostituisce l'opera dell'uomo, la denatalità e la perdita del ruolo della famiglia, l'imponenza degli attuali flussi migratori e l'emergenza educativa a cui si aggiungono le profonde ferite del terremoto.
Ma l'emergenza delle emergenze è, secondo coloro che hanno stilato l'appello, la crisi della politica che non riesce ad avviare iniziative risolutive e che è percepita negativamente non essendo, infine, più nel cuore delle persone.
Vi è quindi la necessità di formare alla politica e di selezionare una capace classe dirigente attingendo, per quanto possibile, dalle esperienze maturate nelle organizzazioni sindacali, professionali e sociali da sempre impegnate a formare nuovi stili di vita, nel mantenere legami comunitari e nel costruire rapporti di solidarietà.
"Credere nel dialogo – conclude il documento, - considerare la politica quale espressione di amore per il prossimo, combattere l'individualismo antisolidale, spendersi per coloro che hanno più bisogno.
I cattolici impegnati in politica o nell'associazionismo e nel volontariato escano allo scoperto, offrano motivi di speranza operando per nuove prospettive politiche e lavorino così per la rinascita del nostro Paese".

PRIMO PIANO FESTIVAL

Nell'ambito delle manifestazioni del Festival che si svolgerà nel quartiere Piano san Lazzaro un ruolo importante assume la parrocchia della S. Famiglia nella quale si svolgeranno, tra gli altri, i tre seguenti eventi:
Il primo mercoledì 12 alle ore 18,30, sul sagrato della chiesa, riguarda una tavola rotonda alla quale parteciperà P. Fabio BAGGIO Sotto-Segretario della Sezione "Profughi e Migranti".
Il secondo venerdì 14 alle 18,30 sempre sul sagrato della chiesa e riguarderà la presentazione degli Atti del XXV Congresso Eucaristico Nazionale. Il terzo una Santa Messa multiculturale celebrata dall'Arcivescovo, alle ore 11,30 di domenica 16 luglio.
Preso atto della forte presenza di cittadini provenienti da altri Paesi del mondo, soprattutto nei quartieri del Piano, degli Archi e della Stazione l'idea è quella di assumere come esempio il sistema Londra che vede insieme inglesi e altri popoli provenienti da altre parti del globo, vivere in una pacifica convivenza.
"Il tentativo - si legge, tra l'altro, in un comunicato del Comune - è quello di utilizzare e copiare il modello londinese ed applicarlo al Piano San Lazzaro nell'intento di migliorare l'immaginario collettivo che si ha di questo Quartiere ed iniziare a respirare la stessa atmosfera di integrazione che si trova, oramai, nel resto d'Europa".

AL VIA LE DOMANDE PER APE SOCIALE E LAVORATORI PRECOCI

continua da pagina 2

Che documenti portare al Patronato
La documentazione necessaria (in aggiunta al documento di identità ed al proprio codice fiscale) per l'espletamento della pratica varia al variare della categoria cui si appartiene:

Categoria	Documenti necessari
A) stato di disoccupazione	1) se **licenziato:** lettera di licenziamento e indicazione data termine della prestazione di disoccupazione; 2) se **dimesso per giusta causa:** lettera di dimissioni per giusta causa e indicazione data termine della prestazione di disoccupazione; 3) se **cessato per risoluzione consensuale**: verbale di accordo stipulato ex art. 7 L604/1966 e indicazione data termine della prestazione di disoccupazione. *Se **operaio agricolo**, la documentazione di cui sopra, a seconda della causa di fine rapporto lavoro, e indicazione della data di cessazione del rapporto di lavoro.*
B) assistenza coniuge, genitore/ figlio disabile grave	1) autodichiarazione in cui si afferma di assistere e di convivere da almeno 6 mesi; 2) indicare i dati anagrafici dell'assistito; 3) indicare gli estremi del verbale di riconoscimento di handicap grave e allegarne copia.
C) invalido ≥ 74	1) indicare gli estremi del verbale di riconoscimento del grado di invalidità civile e allegarne copia.
D) addetto ad attività gravosa	1) modello AP116 (AP117 per lavoratore domestico) compilato e firmato dal datore di lavoro da ciascun datore di lavoro presso il quale è stata svolta l'attività gravosa; 2) il contratto di lavoro o una busta paga (per ciascuna attività gravosa e/o datore di lavoro dell'ultimo settennio);

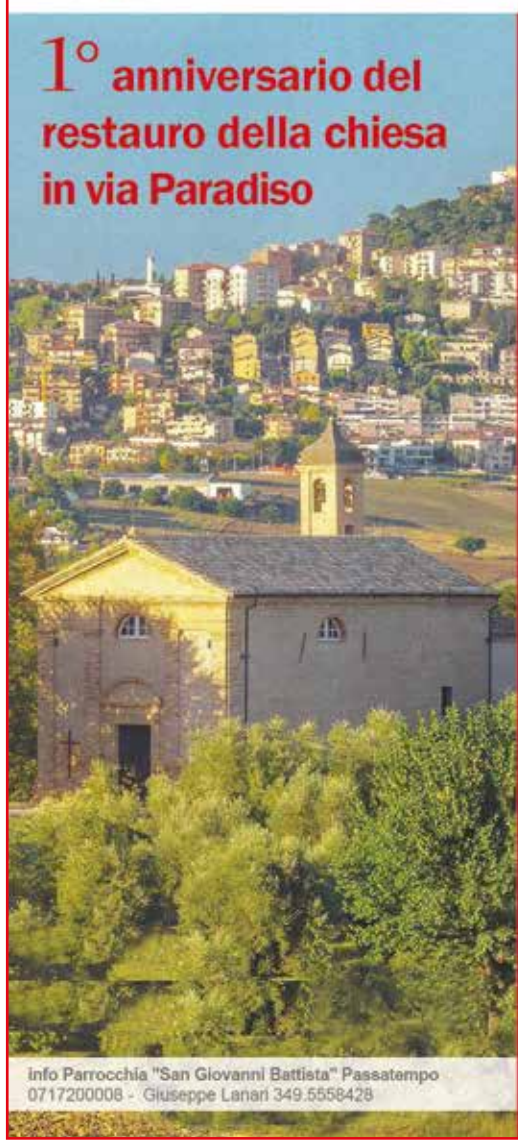
Cosa fare?
Verificare se si hanno i principali requisiti:

INDENNITÀ APE SOCIALE	PRECOCI PENSIONE ANTICIPATA
a) 63 anni di età	· 12 MESI di lavoro prima del 19° anno di età
b) 30 / 36 anni di contribuzione	· 41 anni di contribuzione
c) essere residente in Italia	

Verificare se si appartiene ad una delle categorie di disagiati che consentono l'accesso a queste nuove prestazioni. Verificare il momento di maturazione di tutti i requisiti per l'accesso all'ape sociale / pensione anticipata precoci per stabilire se sono maturati entro il 31/12/2017 o nel 2018.
Inoltrare la richiesta di certificazione dei requisiti e la domanda di prestazione qualora ricorrano i requisiti. Gli aspetti da esaminare sono molteplici, affidati a mani esperte, leggi la tabella e se sembrano sussistere i requisiti **vieni nei nostri uffici**, avrai una consulenza completa ed assistenza nell'intero iter della pratica.

Parrocchia San Giovanni Battista
Passatempo di Osimo (An)

1° anniversario del restauro della chiesa in via Paradiso



info Parrocchia "San Giovanni Battista" Passatempo
0717200008 - Giuseppe Lanari 349.5558428

PROGRAMMA

Inaugurazione lapidi commemorative relative al restauro della chiesa "San Giovanni Battista" in via Paradiso a Passatempo e del parroco Don Luca Mazzufferi II del 1794.

Venerdì 14 luglio

Ore 21:00 chiesa "San Giovanni Battista" in via Paradiso
Incontro storico sulle ultime ricerche della chiesa "San Giovanni Battista" e della "Madonna dell'Ulivo" di via Settefinestre.
RELATORI
Il ricercatore storico Tony Binci, l'architetto Riccardo Versienti e il Dott. Giuseppe Lanari
Coordinatore Marino Cesaroni – Direttore di "Presenza" quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona – Osimo

Sabato 15 luglio

Ore 21:00 chiesa "San Giovanni Battista" in via Paradiso
Concerto d'organo "Veratri" dell'800 con il maestro Francesco Cingolani di Recanati

Domenica 16 luglio

chiesa "San Giovanni Battista" in via Paradiso

Ore 18:00 inaugurazione delle lapidi commemorative e solenne celebrazione Eucaristica da parte dell'Arcivescovo Metropolita Ancona – Osimo Sua Eminenza il Cardinale Edoardo Menichelli

Ore 20:00 nel piazzale antistante la chiesa, pizza e dolci locali con intrattenimento musicale di Sauro e i suoi amici

TV2000 CAMBIA FREQUENZA MA NON CANALE

Se non vedi più **TV2000**
sul solito **CANALE 28**

RISINTONIZZA IL TELEVISORE O IL DECODER

per informazioni
N° verde gratuito **800.68.98.28**
www.tv2000.it/cambiafrequenza
cambiafrequenza@tv2000.it

TV2000 Canale 28

visitate il sito: www.mobilcasarossi.it

62028 SARNANO MC - Tel. 0733 6572027 r.a. - Rossi Abramo 333 976 26 26 - N. Verde 800 018753